



L'evento

Tutto (o quasi) pronto per l'edizione 2022 del Cersaie

Si avvicina l'appuntamento clou dell'anno ceramico: dal 26 settembre a Bologna

pagina 9



Sport

Calciomercato finito, stagione cominciata: che Sassuolo sarà?

Il punto sulla decima stagione dei neroverdi nella massima serie

pagina 17



Il Dstretto 291

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 14 numero 291 • 10 Settembre 2022 • euro 1,00



I politici come Schettino

Di Roberto Caroli

È paradossale tutto ciò, al limite dell'immaginabile. La bolla speculativa del gas, complice anche la guerra in Ucraina, contribuisce in modo sostanziale a svuotare i portafogli delle famiglie italiane, a costringere le aziende energivore a fermare gli impianti, i loro imprenditori a mettere in cassa integrazione straordinaria migliaia di lavoratori... e tra qualche settimana si vota! Il paradosso sta nel fatto che a chiedere il nostro consenso alle urne sono gli stessi che hanno cannato per decenni le politiche energetiche nel nostro Belpaese. E' come se Schettino, reo di avere portato la sua nave sugli scogli del Giglio, si candidasse un giorno alla presidenza del Cesma, l'associazione europea dei comandanti di lungo corso! Con la differenza che Schettino non la spunterebbe, visti i precedenti! E invece gli italiani, quando si tratta di elezioni, dimostrano di avere la memoria corta, giudicano e scelgono più sulla base dell'emotività, per partito preso, per simpatia, per ideologia, non certamente sulla base dei meriti o demeriti, dei loro beniamini. Per questo vanno tanto di moda gli slogan elettorali dei leader politici, le promesse irrealizzabili, a maggior ragione con un debito pubblico di 2.700 miliardi di euro: diecimila euro ai giovani, la flat tax al ribasso, la riconferma del reddito di cittadinanza, il rischio di un ritorno al fascismo, al comunismo, e vai... chi più ne ha più ne metta!

continua a pag. 2

FOLLIA GAS

Per il settore ceramico è gas integrazione



TG Dstretto

scansiona il QR code per seguire, tutti i giorni dalle 12, il nostro TG quotidiano, già visibile anche sulla App di Ceramicanda che puoi scaricare su:



pagine 2 - 7

BAR DELLE VERGINI



Austerity? Anche meno...

Al Bar delle Vergini si parla di Formula uno. In Ferrari sembrano aver preso un po' troppo sul serio l'allarme su inflazione e risparmio energetico. Ancor prima che il Governo imponga modifiche radicali ai consumi energetici hanno deciso un taglio drastico delle forniture in gara. Peccato che a farne le spese sia stato il povero Sainz: nel Gran premio d'Olanda hanno cercato di farlo ripartire da un pit stop con 3 gomme invece di 4! Nel momento topico uno dei meccanici, quello che doveva montare la ruota sinistra anteriore, era a mani vuote! Speriamo che a Monza non decidano di risparmiare sulla benzina, difficile arrivare al traguardo a spinta!

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI

€ 2.791.417.097.216

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO

€ 42.162,8

Ds ceramico

Materie prime

L'argilla e l'Ucraina: qualcosa si muove? Pare, forse, chissà...

Si parla di navi arrivate nei porti spagnoli: e l'Italia com'è messa?

Intervista

Graziano Verdi: «Nuove acquisizioni? Ci stiamo lavorando»

Il CEO di Italcer Group annuncia altri 'colpi' per l'hub che fa capo a MCP

la ricorrenza

Una grande festa per i 50 anni (50+2) di Smalticeram

L'azienda reggiana ha raccolto attorno a se clienti e partners

Il ricordo

Addio Luciano, fai buon viaggio, ci mancherai...

Il Direttore ricorda il patròn di Litokol Luciano Cottafavi

pagine da 9 a 15

Impronte digitali

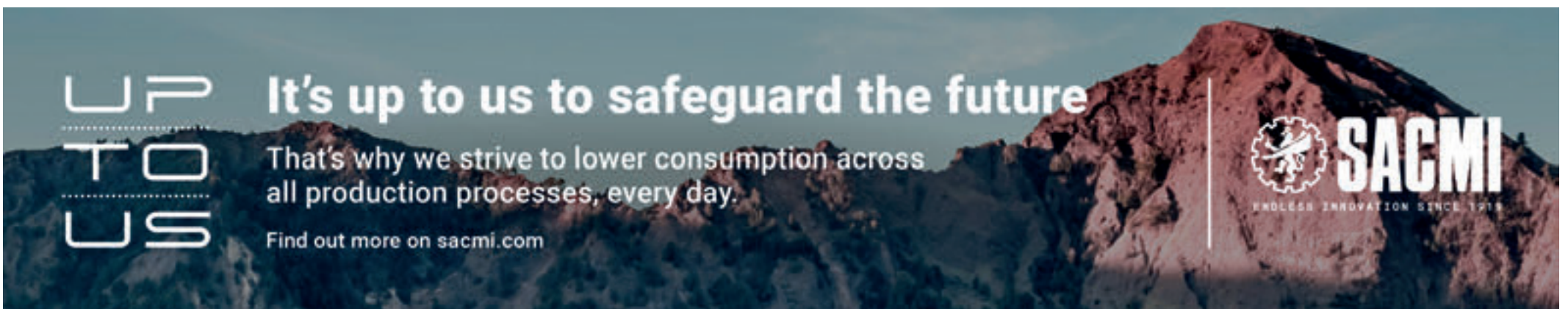
Google Analytics: chi ci garantisce dal Garante?

pagina 18

Almanacco

Vacanze finite: anche, purtroppo, per ladri e vandali

pagina 19



«La politica dell'UE? Non è coerente»



Loris Marcucci

Secondo Loris Marcucci l'Italia paga l'atavica dipendenza dal gas russo, ma anche l'incapacità dell'Unione Europea di trovare una posizione comune sulla base della quale negoziare con la Russia

Iriflettori di tutto il mondo sono puntati sull'Ucraina, dove il conflitto continua (ma non doveva finire in pochi giorni?), le attenzioni del distretto ceramico, oltre che sulla zona di conflitto, sono polarizzate su Amsterdam, presso la cui borsa quotidianamente si decide quanto costa il gas. E in Russia, cosa succede? A conti fatti, Putin e il suo regime mica sono attori non protagonisti di quanto accade, quindi è (anche) a Mosca che bisogna guardare. E lo facciamo con **Loris Marcucci**, che la Russia e i russi li conosce bene, e non è convintissimo che il conflitto in atto abbia avuto effetto più di altri fattori sul caro-gas. «La guerra è una concausa, certo, ma – spiega Marcucci – sarebbe il momento di voltarsi indietro e chiedersi perché noi italiani non abbiamo mai avuto un piano energetico serio e perché il gas, anche quando lo pagavamo poco, lo pagavamo comunque 10 volte rispetto agli USA»

Risposta facile, perché l'Italia, come la Germania, dipende dal gas russo...

«Vero, ma è vero anche che il gas, fino a qualche tempo fa, ci costava comunque il triplo rispetto a quanto lo pagavano i tedeschi. La dipendenza, quella tedesca come quella italiana, l'hanno creata i governi di qualche tempo fa, come noto, e quelli che sono venuti dopo hanno sempre pensato di poter gestire Putin. Che invece ha, in un certo senso, rovesciato il tavolo. E la Russia, adesso, gioca sulle forniture, mentre il prezzo di oggi è figlio dei rapporti tra Russia ed Unione Europea»

Non idilliaci, dopo che Putin ha invaso l'Ucraina...

«Ci mancherebbe, fatto sta che la politica dell'Unione Europea pecca di coerenza, in questa fase.



FOCUS

Non si placa la 'tempesta perfetta'

Caro energia: il settore ceramico alle prese con una contingenza senza precedenti

Noi siamo andati in vacanza, la speculazione no. E ha 'regalato', si fa per dire al settore ceramico un rientro da incubo. Con il gas che si è attestato più a ridosso di quota 300 che non sotto quota 200, con extracosti che, già sotto la lente di ingrandimento dei vertici di Confindustria Ceramica a primavera, quando la quotazione era ben al di sotto di quella attuale ma sul settore pesavano già gli aumenti di tutti i fattori produttivi, sono esplosi. Mettendo le aziende già oggi di fronte al dilemma legato alla ripresa delle produzioni, e obbligandole a ragionare su scenari che, già foschi oggi, potrebbero anche peggiorare con i prossimi mesi. Quando mica è detto che ci sarà gas per tutti e soprattutto quando chissà quanto costerà produrre: senza pretesa di completezza, ecco la nostra indagine sul campo. A misurare la preoccupazione delle imprese e delle aziende, per le quali la transizione, già oggi, è di una difficoltà senza precedenti tra marginalità in picchiata, revisioni dei listini e dei prezzi di vendita, rischio-chiusura per gli stabilimenti concreto e soprattutto la possibilità di perdere competitività rispetto ai produttori esteri. Che il gas, e non solo, lo pagano decisamente meno di noi...

Non ha una posizione univoca, non c'è sintesi tra quanto vorrebbero Italia e Germania, ad esem-

pio, rispetto alle istanze di, per dire, Ungheria e Turchia. Nella UE ci sono più posizioni e lo si è

visto quando Draghi ha proposto il price-cap, trovando l'opposizione di Germania e Olanda»

Le sanzioni in essere stanno funzionando?

«Dipende da quali aspettative vi si legavano. Se si credeva che inducessero Putin a fermare l'invasione ucraina ovviamente no. Ma se si riteneva potessero indebolire il sistema economico russo qualche effetto, secondo me, ce l'hanno. Ma occorre fare attenzione al fatto che molte delle sanzioni colpiscono la società civile russa, ovvero la gente comune, con tutto quel che ne consegue anche in termini di 'russofobia'»

Nel frattempo è morto anche Gorbaciov...

«Un personaggio coraggioso, a suo modo, la cui rivoluzione dall'alto non è mai stata compresa appieno in patria. E quanto accade oggi nasce anche dalla mancata comprensione, da parte di una nazione che non è un paese ma un continente, di un'idea di paese che aveva Gorbaciov e l'opinione pubblica russa non ha mai metabolizzato appieno»

Torniamo al gas: dal punto di vista ceramico come la vedi?

«Ritengo un intervento governativo ed europeo sui costi energetici inevitabile, anche perché il prezzo dell'energia, sulle produzioni della ceramica come di altre manifatture, influisce in maniera sostanziale sulla competitività del sistema.

Ma in Italia siamo al paradosso, perché si chiedono azioni al Governo Draghi dopo averlo fatto cadere...»

I russi verranno al Cersaie?

«La situazione è complessa. Immagino che chi aveva già organizzato il viaggio ci sarà, ma chi ha deciso di partire in questi giorni o questa estate si scontra con le difficoltà ad ottenere i visti, per i quali i tempi tecnici, oggi, si attestano sui tre mesi».

(R.D.)



I politici come Schettino

segue dalla prima pagina

Le boutade faraoniche servono proprio a nascondere il passato, a mascherare i loro grossolani errori per i quali noi, le nostre famiglie, le nostre imprese stiamo già pagando il conto, che diventerà sempre più salato con il trascorrere dei mesi. Quando mai ricapiterà un'occasione come questa? Le elezioni politiche nel mezzo di una tempesta perfetta, con venti pazzeschi che fanno volare le maschere, che scoprono il volto degli artefici delle nostre difficoltà. Lungi da me il volere

dare delle indicazioni di voto, ho già difficoltà a mettere d'accordo la mia testa con la mia coscienza, il mio cuore con le mie passioni, non mi permetterei mai di avanzare suggerimenti al vostro indirizzo. Chi sono io, poi, per spingermi a tanto? Quello che però posso fare è condividere con voi un metodo che ho messo a punto recentemente, tra una riflessione politico-economica e l'altra. Eccolo. Il dato oggettivo, non soggettivo, è che in questo momento i mali che affliggono più di altri il nostro Paese, quindi le famiglie, le industrie, così come le

pubbliche amministrazioni, sono il debito pubblico, gli incontrollabili e folli costi energetici, l'instabilità politica con la conseguente ingovernabilità del nostro Paese. Tre problemi enormi che hanno una matrice comune: la politica, o meglio, la pessima politica! Continuiamo. Sul fronte energetico: chi si è opposto al nucleare, alle trivellazioni, al gasdotto trans-Adriatico (il TAP che fornisce oggi il 10% del gas consumato in Italia) e ha scelto di acquistare il gas quasi esclusivamente dalla Russia? Sul fronte del debito pubblico: quali sono i

partiti, o movimenti, che più di altri hanno governato, o legiferato, con le mani bucate; o che si propongono con un programma elettorale di fatto insostenibile per le nostre finanze? Sul fronte della non governabilità credo sia giusto domandarsi chi non ha voluto, e continua a non volerlo, cambiare una legge elettorale che fa acqua da tutte le parti? Un esercizio che guarda più ai risultati e per nulla alle ideologie. Sulla base del principio meritocratico credo che chi ha sbagliato vada processato da ognuno di noi, e punito con l'unico strumento che



abbiamo a disposizione, il voto! Al di là delle dichiarazioni dei leader politici in piena campagna elettorale, se ne avete voglia e tempo, all'interno di www.parlamento.it, potreste trovare, a riguardo, molte informazioni utili, comprese presenze e assenze di deputati e senatori. E se risultassero tutti colpevoli e complici, supportando le certezze

del compianto Indro Montanelli, secondo le quali nel nostro Paese non cambierà mai nulla? Il 25 settembre non rimarrebbe altro da fare se non una bella scampagnata e disertare i seggi! Contribuirebbe ad affrontare meglio la trentanovesima edizione di Cersaie, che aprirà i battenti il giorno dopo!

(Roberto Caroli)

KESER ITALIA



WITH
ADDITIVE
0,3%

WITHOUT
ADDITIVE



**DEFINITIVE
DISAPPEARANCE
OF "BLACK-CORE"
PROBLEM**

www.keseritalia.com - info@keseritalia.com

«Se continua così, chiusure inevitabili»



Andrea Lugli

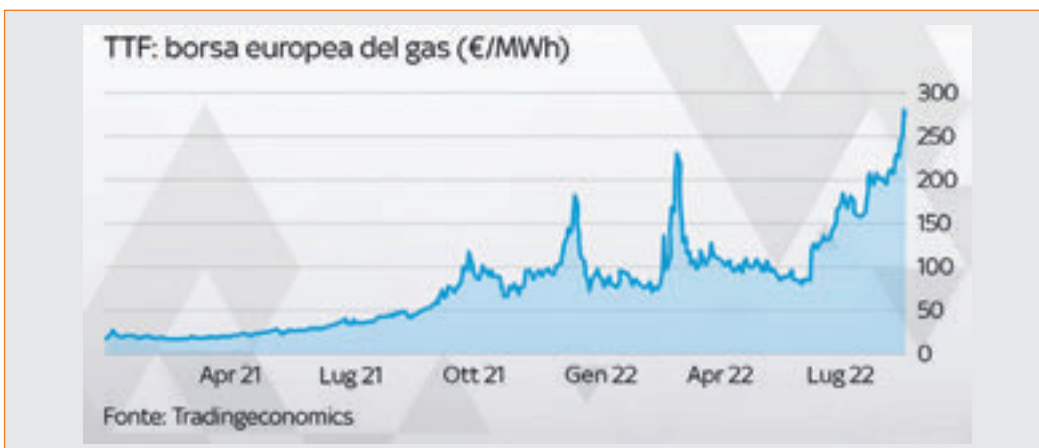
Andrea Lugli:
«Fino a primavera le aziende saranno sottoposte a prove durissime: la situazione è cristallizzata su valori che il settore non può reggere. E il grande assente è la politica...»

«Più guerra o più speculazione? Sono corresponsabili, senza dubbio, anche se in misura differente. Qualcosa si può fare per mettere ordine in un mercato ormai fuori controllo, ma occorre fare in fretta. E in questa situazione, con questi prezzi e stoccaggi comunque insufficienti, i distacchi saranno inevitabili». Parole e musica di **Andrea Lugli** di Programma Energia, diventato punto di riferimento di Ceramicanda quando si parla di energia e di prezzi impazziti. Tema caldissimo, che rischia di farci passare un inverno gelido, e del resto a questo siamo, a cercare di capire. «Guerra e speculazione, dicevamo: la prima ha ridotto i flussi spingendo la seconda. E sappiamo bene che il TTF olandese è in parte manovrato dagli operatori, ma anche la Norvegia non è che si stia tirando indietro, quanto a pratiche speculative. Sul gas come sul petrolio. Situazione complessa anche dal punto di vista finanziario, par di capire...»

«L'oscillazione dei flussi giornalieri si innesta sulle dinamiche che concorrono alla determinazione dei prezzi, e le conseguenze sono quelle cui stiamo assistendo»

Con fornice larghissima tra chi guadagna moltissimo e chi produce in perdita...

«Dal punto di vista della legittimità mica è vietato fare extraprofiti, visto che parliamo di operatori che si muovono su un mercato libero, né rileva che farli in momenti come questi sia eticamente discutibile. Tutti i grandi operatori hanno accordi long term con la Russia, ci sono quote gas che hanno ancora quotazioni precisi ed è su queste che si creano gli extraprofiti. Lo scenario è questo



e l'abbiamo tutti ben presente, ma il grande assente, su questo palcoscenico, continua ad essere la politica»

Ce lo diciamo da mesi...

«Perché è vero: la politica manca per le cose che ci sarebbero da fare e c'è, purtroppo, per fare i danni che sta facendo. Perché mi pare evidente che, dall'Unione Europea in giù non si trovano

soluzioni per arginare una problematica che va facendosi sempre più complessa»

Colpa anche, si legge, della speculazione: del mercato olandese e di chi lo governa si è detto, poi c'è l'ENI...

«Lo Stato è socio sia di ENI che di Enel, e già questo è un fattore di distorsione, che ha sempre impedito politiche 'forti' in materia energetica. Da questa crisi lo Stato, in quanto socio dei grandi operatori nazionali, guadagna: ha fatto extragetti pazzeschi legati all'Iva applicata ai prezzi variabili e, con i bonus e le agevolazioni, ha restituito giusto un quinto di quanto ha guadagnato, sia come azionista di ENI ed Enel, sia come destinatario dell'Iva»

Nell'immediato, oltre che far

guadagnare lo Stato, la politica cosa può fare?

«Sul breve è difficile attuare contromisure efficaci. Sento parlare di price cap che tuttavia all'Italia costerebbe più di 100 miliardi che non abbiamo e sarebbero buttati via perché non è una misura strutturale, e come ho già detto mi sembra la politica non sia in grado, oggi, di garantire alcunché»

Non c'è soluzione, dunque?

«In realtà due ce ne sono, e sono già all'esame della UE, proposte dagli stessi operatori. Ad esempio modificare la configurazione del prezzo del gas e sganciarlo dal TTF che è un indice, come detto, abbastanza manovrato. Mettere mano a queste dinamiche comporterebbe una flessione immediata dei prezzi, rallentando una corsa con la quale non si sa come mettersi al passo»

La ceramica, nel frattempo, soffre: qualcuno è coperto rispetto ai rialzi, altri no. Qualcuno produce, altri si fermano...

«Il quadro del settore è ovviamente molto diversificato e frammentato. La situazione è cristallizzata su valori che il settore non può reggere, e se non si torna attorno a 1,5 non è gestibile. Ma al netto delle quotazioni, su tutto il settore grava la spada di Damocle del razionamento. L'auspicio è che qualcuno di buon senso metta mano a politica e mercato»

La sintesi, tuttavia, è che gli imprenditori non hanno possibilità di governare quanto accade...

«Vero: fino a primavera almeno le aziende saranno sottoposte a prove durissime. Oggi il gas non c'è, non per tutti, almeno. Spero di essere smentito, ma in questa situazione molte chiusure saranno inevitabili». (R.C.)

«Servono risposte, non proclami»



Francesco Sassi

Francesco Sassi:
«La questione energetica, se non risolta, ci porterà da un'emergenza all'altra»

Ci dobbiamo aspettare mesi in cui serviranno risposte, non proclami. In Italia si parla solo di crisi energetica, ma non ci sono idee su come risolverla. «Occorre che la politica prenda atto che la questione energetica, se non gestita correttamente, ci porterà da un'emergenza all'altra in un contesto di instabilità sociale ed economica fortissima». **Francesco Sassi**, ricercatore scandinavo, esperto di geopolitica, analista del R.I.E. Ricerche Industriali ed Energetiche, parla di «crisi strutturale, cominciata ben prima della crisi russo ucraina. La pandemia ha fatto 'saltare' il meccanismo che governava domanda e offerta del gas e su quell'alterazione si sono poi innestati una serie di fattori che ben conosciamo». L'instabilità insomma, viene da



lontano, e il percorso per uscirne, la previsione di Sassi, «sarà lungo e doloroso. Quando mi interpellate, qualche mese fa, ancora non sapevamo quanto sarebbe durato

il conflitto russo-ucraino: oggi è chiaro che l'instabilità sui mercati di cui la guerra è una delle cause è destinata a spiegare a lungo i suoi effetti. Anche per questo

vedo la UE molto attiva anche se i risultati, fin qua, ci sono e non ci sono». E' scettico, Sassi, anche su quel price cap a proposito del quale tanto si parla. «Né io, né altri

ricercatori siamo riusciti a capire dove si voglia andare a parare, né come sarebbe attuabile in pratica, e nemmeno come reagirebbero i mercati. Tra l'altro - argomenta Sassi - mi pare evidente che l'introduzione del price cap comporterebbe l'immediata interruzione delle forniture dal gas russo con conseguenze ben note. Sulla disponibilità di gas, e oggi non sappiamo se gli stoccaggi siano sufficienti a garantirci di passare indenni l'inverno, anche perché non sappiamo che inverno sarà. E anche sui prezzi, con altri aumenti e, da parte dell'Italia, la sostituzione della dipendenza dalla Russia con quella di altri paesi, anche quelli condizionati da una forte instabilità che oggi caratterizza tutto il contesto economico mondiale». (R.D.)

DAXEL

Via Pietro Nenni, 8 - 42048 Rubiera (RE) - Tel. +39 0522 621162 - Fax. +39 0522 262589 - Email: info@daxel.it



building & consulting

EDILIZIA INDUSTRIALE e CAPANNONI IN CLS

ALE SpA Building and Consulting è un'azienda che si occupa di edilizia industriale, specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e in opere edili complementari. Nelle proprie realizzazioni si avvale di tecnologie all'avanguardia, di professionisti esperti e delle migliori soluzioni per rispondere alle istanze di un mercato in costante evoluzione.

Per avvicinarsi ulteriormente alle esigenze dei propri clienti, ALE SpA è costantemente alla ricerca di sistemi innovativi, efficaci e sostenibili dal punto di vista ambientale, strutturale e finanziario: tra questi un sistema di copertura metallica di nuova generazione che permette di massimizzare la superficie fotovoltaica, ottenendo la copertura totale di tetti industriali piani, curvi o di qualsiasi forma.

**Al servizio
del cliente per:**

- Opere edili e murarie
- Strutture prefabbricate
- Pavimentazioni industriali
- Rivestimenti in resina
- Ristrutturazioni civili e industriali
- Opere fognarie e stradali
- Opere in cemento armato
- Rimozione eternit
- Coperture

...in partnership con:

 **TesiSystem**



ALE spa Building & Consulting - info@alespa.net - www.alespa.net

Sede Legale:
MODENA - 41121
Via A. Nardi, 35

Sedi operative:
TRAVERSETOLO (PR)
43029 - P.zza Mazzini, 2

SASSUOLO (MO)
41049 - Via Pia, 77/A
Tel.: (+39) 0536.882774

«I costi di produzione non sono sostenibili»



Giovanni Savorani

Il Presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani: «Il gioco è stato lasciato troppo a lungo in mano alla speculazione nonostante i nostri allarmi»

Pronti a ricominciare? Fossero stati tempi normali, o anche solo un anno fa, il nostro colloquio con **Giovanni Savorani**, Presidente di Confindustria Ceramica, l'avremmo cominciato proprio con questa domanda, e invece... Invece la contingenza obbliga ad altre riflessioni tenuto conto, come ben noto, 'pronte a partire' ci sono soltanto alcune aziende, e comunque non tutte. «Qualcuno non si è mai fermato, altri si fermano in questi giorni, altri restano in attesa che il prezzo del gas cali, anche perché i livelli dei costi energetici, oggi, per molte aziende non sono né sostenibili né accettabili». Così, hai voglia a ricordare che diverse realtà, facendo sfoggio di lungimiranza e potendo contare anche su un'invidiabile forza finanziaria e contrattuale, si sono 'coperte' per tempo, che gli accordi stipulati per attutire gli effetti di quello che sta accadendo oggi li hanno sottoscritti in tanti. Le aziende che, loro malgrado, comprano il gas a giornata sarebbero però, stando alle informazioni in nostro possesso, una ventina, «e da gennaio saranno molte di più, e parecchie di queste i conti con prezzi



inaffrontabili li faranno già a fine settembre, quando di fatto si chiude l'anno energetico. Il gas, oggi, o meglio il suo prezzo, è diventato un fattore di competitività tra le imprese e sui mercati. Ed è inutile nascondersi come, in un contesto del genere, sia tutto molto complicato». Dalla sua tonda di comando in azienda – la Gigacer, di cui è Presidente e fondatore – Savorani scruta la 'tempesta perfetta' regi-

strando «una flessione degli ordinativi evidente già negli ultimi due, tre mesi, e non nascondo che le previsioni dicono che sia destinata ad accentuarsi. Inevitabilmente, perché – spiega – ci sono mercati, e penso agli Stati Uniti, dove la piastrina italiana costa troppo di più rispetto alle produzioni dei nostri concorrenti esteri, o dove i consumi, come in Germania sono in calo. E, come peraltro avevo fatto pre-

sente a giugno, trasferire l'aumento dei costi sui prezzi di vendita non è una manovra così immediata». Dalla sua poltrona in Confindustria Ceramica il panorama non cambia, non sostanzialmente almeno: la metafora degli imprenditori del distretto a bordo di un aereo guidato dalla politica, che gli suggeriamo, a Savorani non dispiace, e del resto fu lui tra i primi a mettere in guardia circa traiettorie che avrebbero

potuto portare il sistema su rotte che lo mettevano a rischio. «La politica, oggi, è obbligata a mediare: il gioco, a mio avviso, è stato lasciato troppo in mano alla speculazione, nonostante i nostri allarmi. Bruxelles non ci ha ascoltati, e oggi possiamo dire che il loro progetto di transizione energetica, nei confronti del quale come Confindustria Ceramica siamo sempre stati più che perplessi, è fallito. Il risultato è che le aziende sono in difficoltà a lavorare e, paradossalmente, quelle emissioni che si volevano limitare con una transizione alla quale non è pronto nessuno sono aumentate», spiega ancora Savorani, mai così scettico anche nei confronti di un autunno che prevede «difficile: non mi sento troppo ottimista in vista dei prossimi mesi». La consolazione, magra, è in un Cersaie prossimo ad aprire i battenti «che ha fatto sold-out, e metterà in vetrina un settore che resta un punto di riferimento tutto il mondo». La speranza, invece, che davvero quella politica cui tocca, ribadisce Savorani, «rimediare agli errori commessi» riesca a trovare una via d'uscita. (R.C.)

Vincenzo Colla: «la Regione farà il suo»

Secondo l'Assessore Regionale alle Attività Produttive servono ammortizzatori «come quelli attivati in emergenza Covid»

«Cassa integrazione? Il trend va in quella direzione, ma noi ci siamo». **Vincenzo Colla**, Assessore Regionale alle Attività Produttive garantisce la massima disponibilità ad assecondare le richieste delle imprese, e va oltre. «Siamo disponibili ad accogliere tutte le richieste che dovessero arrivare sulla base di accordi tra aziende e associazioni sindacali. E vado oltre, dicendo che dovremmo attivare una cassa integrazione con le stesse modalità della cassa Covid, un'operazione-ponte che non pesi sull'impresa e garantisca ai lavoratori le risorse necessarie a mantenere se stessi e le loro famiglie». **Così, però, il debito aumenta a dismisura...**



Vincenzo Colla

«Vero, ma se le imprese si fermano i conti non vanno più fatti col debito che cresce, ma con la tenuta del sistema. Preferisco, come abbiamo fatto durante l'emergenza Covid, investire su nuovi ammortizzatori perché se imprese chiudono non c'è

debito che tenga» **Nel frattempo, la situazione è difficilissima...** «L'Europa deve arrivare in tempi celeri a rispondere alle necessità di tenuta economica e sociale, diversamente andiamo in turbolenza. Poi

c'è il rischio di una competizione sleale tra imprese: il gas negli USA costa come nel 2019, in Turchia anche. Le cose vanno messe a posto: se si continua così si rischia il peggio» **Ovvero?** «La delocalizzazione, con marchi italiani che mantengono la sede commerciale qui ma producono all'estero. Questo non ce lo possiamo permettere» **Come se ne esce?** «Facendo ognuno il suo. La partita si gioca sul medio periodo, ma adesso occorre affrontare l'urgenza. A gestire quest'ultima deve essere l'Europa, con misure che arrivino a mettere un tetto al prezzo del gas e ristabiliscano i necessari equilibri. Sul medio periodo, invece, tocca a

noi: quindi avanti tutta verso un piano energetico della cui necessità ci si è accorti solo con lo scoppio del conflitto russo-ucraino. E suggerirei, visto il tanto parlare che si fa di rigassificatori, di lasciare che a fare le cose sia chi se ne intende, sapendo bene che la transizione, oggi, non prescinde dal gas e che l'Italia potrebbe anche avere, in un prossimo futuro, un ruolo strategico nella distribuzione essendo un ponte tra l'Europa e il Mediterraneo. Il Governo, da questo punto di vista, sta facendo quel che deve, tra mille difficoltà, alla ricerca di una possibile autonomia. Un cammino accidentato e non privo di ostacoli, ma questa crisi energetica non è un pranzo di gala». (R.D.)

Gli impiantisti: «Siamo in vigile attesa»



Paolo Lamberti

Il punto del Presidente di Acimac Paolo Lamberti

Egli impiantisti? 'Bene ma non benissimo', verrebbe da dire, perché il difficile contesto che vede la il settore ceramico in difficoltà si ripercuote anche su chi, per la ceramica, produce tecnologia e macchinari. E **Paolo Lamberti**, Presidente di Acimac, ne conviene, misurando perplessità a preoccupazioni. «Siamo in vigile attesa», spiega, aggiungendo come «vorremmo capire cosa succede, e soprattutto cosa succederà. Troppo difficile, oggi come oggi, fare analisi approfondite: tutto è successo molto in fretta, e la situazione è in costante evoluzione. Di sicuro le cose andavano bene, con il

primo semestre chiuso a +26%, ma adesso viene il difficile» **Si dice che le vostre aziende, lavorando molto con l'estero, siano avvantaggiate: il caro-gas è un problema soprattutto italiano...** «In parte è vero, ma l'Italia è la nostra base. Noi produciamo tecnologia, e la ceramica italiana è il nostro motore, nel senso che l'innovazione e la ricerca nascono in Italia: è qui che si innova per primi, è qui che si sperimenta e la crisi impatta anche su chi l'innovazione la inventa e produce» **Ci sono ripercussioni rilevanti sugli investimenti?**

«Ad oggi no, ma l'incertezza è tanta, ed il nostro settore sconta criticità diffuse anche sulle forniture della componentistica. L'emergenza gas, che oggi è sotto gli occhi di tutti, non è l'unica con cui fa i conti la filiera. Ci sono problemi, come noto, anche con la logistica, con i trasporti e con le materie prime» **Un momento così difficile, suggerisce il luogo comune, spinge la ricerca, tuttavia...** «Certo, e quella di reagire innovando è una delle sfide cui non si siamo sottratti, e che siamo pronti ad affrontare, ma la tecnologia deva guardare avanti, anticipare e se è

vero che tanti stanno lavorando in questa direzione, è altrettanto vero che la preoccupazione è diffusa» **Eppure, Italia a parte, i vostri mercati di riferimento viaggiano a buoni ritmi, stando alle statistiche...** «I numeri sui grandi mercati extra-europei incoraggiano, ma la filiera dell'impiantistica è un sistema complesso. Ci sono le grandi forniture, ma anche una serie di beni e servizi accessori forniti da aziende più piccole. Il comparto è in salute ma non si può osservare, e si perdonerà la banalità, e che se si fermano le ceramiche non vengono prodotti,

né venduti, tamponi, disegni, grafiche, e tutti i materiali di consumo e i servizi che sono alla base del nostro comparto» **I grandi sono avvantaggiati, insomma...** «Non voglio dire questo, ma sottolineare come la situazione sia particolarmente complessa. E la preoccupazione non è per il presente, quanto per il futuro, anche perché, come dicevo prima, è cambiato molto, e molto in fretta: la tecnologia per ceramica e la ceramica sono una filiera unica, e devono ragionare come tale». (R.D.)



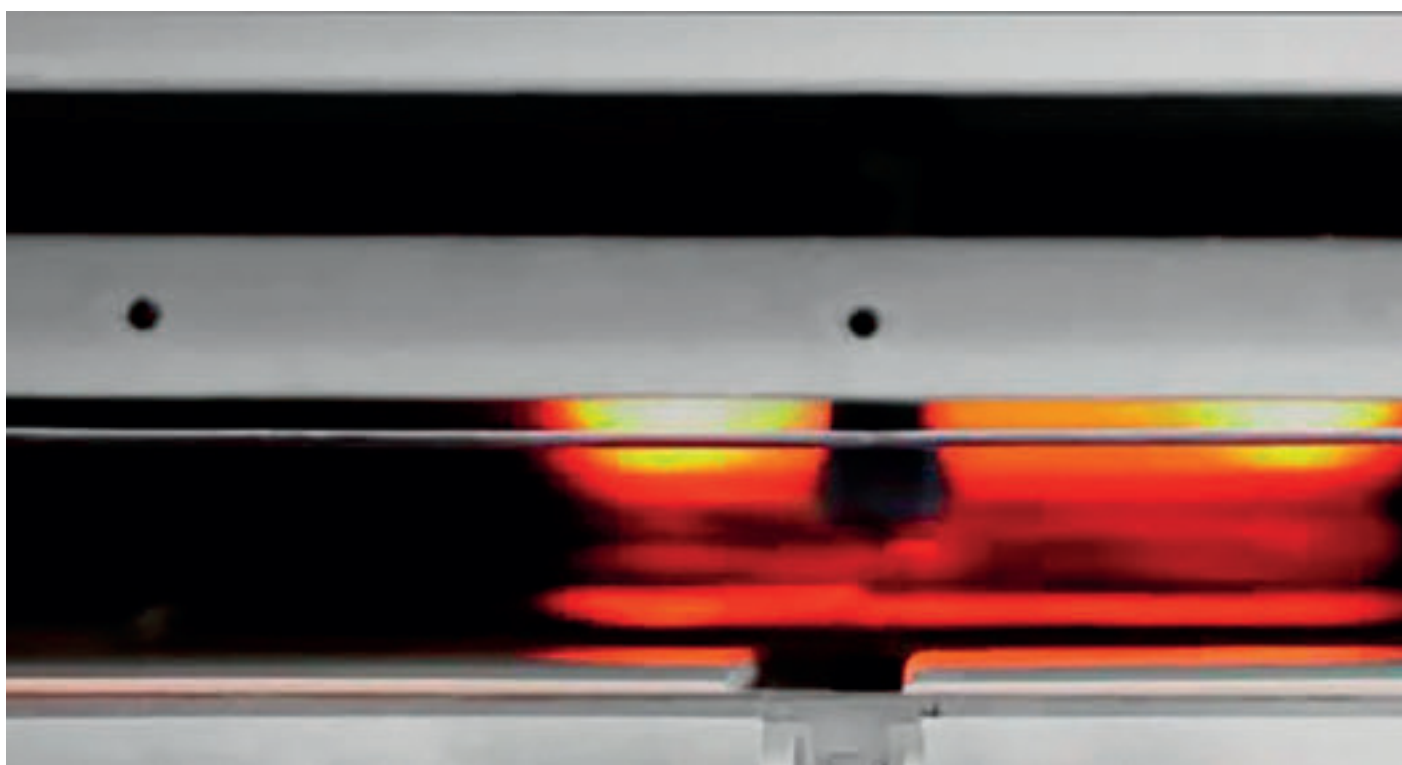
Dante Giacobazzi di Italgraniti Group: «Fatturiamo di più, guadagniamo meno»



Dante Giacobazzi

Così il Presidente di Italgraniti Group: «Saremmo in un momento di espansione, ma costretti a fermarci a riflettere in attesa di capire come evolve la situazione»

«Per adesso siamo protetti, nel senso che l'80% del gas che acquistiamo ha un prezzo bloccato, e solo il 20% è oggetto di oscillazioni, ma sul lungo periodo le preoccupazioni ci sono. E mi chiedo a quanto venderemo le nostre superfici quando ci vedremo costretti ad aggiungervi il prezzo dell'energia che consumiamo per produrle». Le preoccupazioni di **Dante Giacobazzi**, Presidente di Italgraniti Group, sono le stesse di tanti suoi colleghi. La sua azienda, dice, per ora è 'coperta', ma già adesso, spiega, le marginalità si sono sensibilmente ridotte e la circostanza non rassicura, anzi. «C'è il problema del gas, ok, ma non è il solo con il quale ci siamo confrontati in questo periodo. Penso alle difficoltà di reperire l'argilla, ai costi della logistica, alla necessità di riformulare gli impasti a causa della mancanza di argilla ucraina. Noi – dice – avevamo rese pari al 95% di prima scelta e uno sfruttamento dei forni del 96%: da qualche tempo a questa parte siamo ben al di sotto di queste percentuali, e anche questi sono costi. Noi – aggiunge – ci siamo dovuti fermare due settimane ad agosto per manutenzione, abbiamo ricominciato a produrre ma valutiamo con attenzione quanto succederà, soprattutto in vista di fine anno quando, se la situazione sarà questa, fermarsi a gennaio sarà



inevitabile». La sintesi? «Una cosa da matti. Facciamo i conti con aumenti abnormi e incontrollati sui quali tra l'altro non abbiamo voce in capitolo né possiamo incidere», aggiunge Giacobazzi. Che tra l'altro, con la sua azienda, aveva programmato investimenti sulle unità produttive sulle quali, ammette, «stiamo facendo valutazioni, in

attesa di capire come evolve il contesto». Non favorevole, oggi, ad assecondare espansioni e causato, ad avviso di Giacobazzi, da una gestione tutt'altro che puntuale, sia da parte dell'Unione Europea che del Governo italiano, della crisi russo-ucraina. «Hanno fatto sia l'una che l'altro scelte sbagliate: forse era meglio essere un po' più

'paraculi', invece che andare dritti per dritti contro Putin, anche alla luce della dipendenza italiana dal gas russo. L'Italia, dal punto di vista energetico, è troppo debole per pensare di prendere posizioni così nette e l'Europa non è riuscita a tutelare, attraverso una posizione condivisa e univoca, gli interessi di Stati che, tra l'altro hanno esigenze

diverse gli uni dagli altri. Diciamo che era meglio mediare: essere più 'democristiani', insomma, forse avrebbe giovato. O magari saremmo comunque in questa situazione, ma un po' più di cautela forse ci avrebbe evitato di finire in questa situazione. Ribadisco, difficilissima, soprattutto guardando al prossimo futuro». (R.C.)

Secondo Franco Manfredini «c'è qualcosa che non quadra»



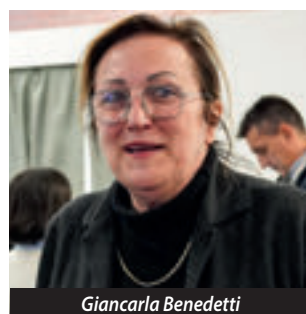
Franco Manfredini

Il Presidente di Casalgrande Padana: «A mia memoria, non ricordo contesti del genere»

«Qualcosa non quadra, a livello politico. Né a livello europeo, e lo dico da europeista convinto, e nemmeno a livello italiano». Non tornano i conti, come noto, e il Presidente di Casalgrande Padana, **Franco Manfredini**, non si formalizza a farlo presente, non senza mettere sotto accusa fattori speculativi ben noti. «Il prezzo dei beni, e la regola vale anche per la ceramica, dovrebbe essere determinato dall'incontro tra domanda e offerta, e invece mi pare che in gioco qui entrino altri fattori, che peraltro penalizzano noi italiani con un rallentamento della domanda che ultimamente si fa sentire. Ci sono troppe differenze, nei costi di produzione, tra i diversi paesi che producono superfici ceramiche, e che qualcosa strida è sotto gli occhi di tutti. Sono i governi, non solo nazionali, che devono

intervenire, non le aziende, che su queste distorsioni non hanno voce in capitolo». Le aziende del distretto ceramico come altre, dice Manfredini, «quanto devono fanno», ma i margini di manovra si fanno stretti anche per loro, «ed oggi diventa difficile capire dove ci possa portare tutto questo». Anche, dice il numero uno di Casalgrande Padana, in caso il prezzo venisse davvero calmierato a 110, «perché parliamo comunque di un prezzo di tre, quattro volte superiore rispetto a quello con il quale siamo abituati a misurarci. Poi, però, se si parla di 300, meglio 110 ovviamente, anche se ci sono una serie di problematiche, oggi, che ci consegnano ad una contingenza non priva di criticità. E io, a mia memoria, non ricordo nulla del genere nemmeno nei momenti più difficili che ha affrontato il settore». (R.C.)

Giancarla Benedetti: «Con questi costi non si produce»



Giancarla Benedetti

Giancarla Benedetti di Energieker: «Stiamo producendo in perdita: così non si va avanti»

«Qui sulla mia scrivania ho una bolletta per milioni di euro da pagare la prossima settimana: mi viene da ridere, o meglio da piangere». Come **Giancarla Benedetti**, Presidente di Energieker, piangono altri imprenditori della ceramica cui il caro-gas costerà carissimo. «Per mantenere gli impegni assunti con i nostri clienti abbiamo scelto di produrre in perdita: si trattava di ordini che non ci siamo sentiti di non evadere, ma avanti così – dice l'imprenditrice – non si va»
Cosa si può fare?
«No lo so: del resto siamo passati da 0,20 euro a 3,3. I conti sono facili da fare, e non tornano, anche se qualcuno si è coperto con operazioni che hanno parzialmente limitato i danni»
Voi non vi siete coperti?
«Giusto all'ultimo momento, e abbiamo un pochino sistemato le cose. Ma con questi costi non è possibile produrre»

Cosa serve, in momenti come questi, a chi fa impresa?
«Tanta fiducia. E, fuor di metafora, tanta energia»
Continuerete a produrre anche in queste condizioni?
«Dopo la chiusura estiva abbiamo avuto il dubbio se prolungare le ferie poi abbiamo scelto di ricominciare a produrre, anche se non si può parlare di scelta. I forni erano quasi in temperatura, e fermarsi ci avrebbe esposto a rischi anche sull'integrità dei macchinari. Ma a queste condizioni è difficilissimo reggere»
Quindi se l'Europa andrà a stabilire un tetto del prezzo del gas, si vocifera 110, stappiamo una bottiglia di champagne?
«Direi di sì: diamo un prezzo certo al gas, in modo da sapere quali sono i costi di produzione, e al resto penseremo noi e il mercato, che tra l'altro ha capito e assorbito i recenti aumenti di listino, ma chissà se ne sopporterà altri...». (R.C.)

CERAMICA
NDA TV

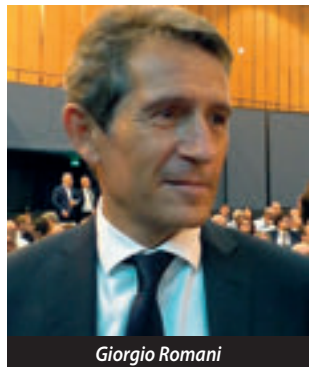
LA STAGIONE TV 2022-2023

Trc-Telemodena e Telereggio:
Giovedì - Sabato - Domenica

Dal venerdì la puntata sarà online su
www.ceramicanda.com e sulla app Ceramicanda

CERAMICA
NDA TV

Giorgio Romani: «Dietro questa crisi c'è una speculazione inaccettabile»



Giorgio Romani

Un recente incontro con il Ministro Cingolani ha 'dettato' l'agenda: servono, spiega il Presidente del Gruppo Romani, il price cap e la gas release

«La sintesi, oggi, è che c'è un mondo che guadagna sulla base di evidenti speculazioni, e noi a quelle speculazioni siamo appesi». Fu il primo a lanciare l'allarme sul caro-energia, **Giorgio Romani**: parliamo di un anno e mezzo fa e fu proprio il Presidente del Gruppo Romani, con un post su facebook, a segnalare come gli aumenti, incontrollati e non gestibili, dei costi energetici, avrebbero creato problemi al settore. L'impennata era solo all'inizio e oggi che la situazione è ben nota, di averci azzeccato Romani mica si compiace, ci mancherebbe, ma rileva come le criticità di allora si siano moltiplicate esponenzialmente, anche a causa di distorsioni evidenti. «Il mercato di Amsterdam, che oggi fa il prezzo del gas, tratta il 7% di quello che circola e viene prodotto e consumato, sono pochissimi operatori che fanno il prezzo ed è di tutta evidenza – spiega Romani – che un mercato del genere è costruito su una base che non ha senso».

Sappiamo di un recente incontro dei vertici di Confindustria Ceramica con il Ministro Cingolani...

«Lo abbiamo incontrato per sottoporre le nostre istanze: ci ha detto che abbiamo tutte le ragioni per lamentarci e ha premesso che lui, tuttavia, è in scadenza di mandato, con tutto quel che segue in termini di operatività. Ha detto tuttavia che si impegna a lavorare su due



fronti, ovvero il price cap e la gas release»

Con quali margini di riuscita?

«Il price cap è un tentativo che non si può non fare, anche se ottenerlo, ha detto, sarà complicato e resta vero che, con il gas a 300, il price cap è 180, quindi niente illusioni sul ritorno a quotazioni accettabili. Quella della gas release è invece ipotesi più interessante, e Cingolani ha fatto capire che quella la porta a casa. Parliamo di due miliardi di metri cubi, il 70% dei quali andrebbero alle imprese gasivore e un quarto di questo 70% a noi. Sarebbe una misura strutturale, in grado di darci stabilità per alcuni anni, anche se il tutto è oggetto di trattativa tra il Governo e l'Eni, che

come noto sta facendo guadagni stratosferici»

Si paventa anche una possibile interruzione delle forniture...

«Questo è un problema che ad oggi, e anche il Ministro lo ha confermato, non sembra esserci. Gli stoccaggi, in Italia, sono già oltre la media europea, i rigassificatori vanno al 100% e, ha aggiunto Cingolani, i tubi che portano il gas in Italia sono pieni. Considerato che i consumi sono diminuiti del 7% e diminuiranno ancora non si prevedono, allo stato, interruzioni. Poi ci sono i rigassificatori in costruzione che da primavera potrebbero darci un'altra mano...»

Su quello di Piombino, tuttavia, le perplessità si sprecano...

«La collocazione scelta non è un capriccio, ma l'unica possibile: anche su questo il Ministro è stato chiaro. Nel centro sud i tubi sono già pieni: fare rigassificatori più a sud impedirebbe di trasportare il gas verso nord»

Il mercato nel frattempo continua a premiare voi produttori di ceramica...

«C'è un rallentamento che tuttavia non pregiudica, oggi, la performance del settore. Nel senso che il calo dei volumi registrato di recente finora non incide in modo apprezzabile sul fatturato. Ma se c'è il mercato, ci sono anche diversi fattori che lo condizionano, e sui quali occorre intervenire».

(R.C.)

FOCUS

Da tre banche 15 miliardi per imprese e famiglie

Si tratta di Unicredit, Intesa Sanpaolo e Bpm

Unicredit, Intesa Sanpaolo e Bpm stanziavano rispettivamente 8, 2 e 5 miliardi per supportare le aziende e le famiglie in questo periodo di crisi. Unicredit ha lanciato "UniCredit per l'Italia", un nuovo piano d'azione a supporto del Paese con cui l'istituto «sta impegnando complessivamente 8 miliardi di euro - ha detto il CEO Andrea Orcel - per sostenere l'economia». Si tratta di un doppio intervento: da un lato un plafond di 5 miliardi di euro a disposizione delle imprese di ogni settore per sostenerne le esigenze di liquidità a fronte dei rincari dei costi dell'energia e delle materie prime, dall'altro, 3 miliardi con cui il gruppo promuove misure di rateizzazione, moratoria e flessibilità per i clienti privati.

Intesa Sanpaolo ha previsto l'erogazione di finanziamenti destinati alla copertura dei costi incrementali e la dilazione dei pagamenti delle bollette dell'energia fino a 36 mesi, con un anno di pre-ammortamento. Su richiesta sarà anche possibile attivare la sospensione delle rate dei finanziamenti in essere (quota capitale) per un periodo fino a 24 mesi.

Anche Banco Bpm si è mosso a sostegno delle imprese portando, dopo l'intervento di marzo, da 3 a 5 miliardi il plafond per finanziamenti a breve e medio termine, anche assistiti da garanzie pubbliche. «Attraverso soluzioni dedicate al finanziamento di scorte e materie prime rese disponibili a condizioni finanziarie e tecniche particolarmente favorevoli, la Banca - si legge in una nota - intende essere di aiuto a tutti i segmenti di imprese, incluse le realtà del terzo settore, costrette a impegnare risorse sempre più rilevanti per far fronte ai fabbisogni energetici».

(D.D.)

Silvestre Segarra: «Qui in Spagna le cose non vanno meglio»

Il Vicepresidente di Porcelanosa parla di «costi quadruplicati per i produttori iberici»

«So dei problemi dei produttori italiani, ma qui le cose non vanno meglio». **Silvestre Segarra**, Vicepresidente di Porcelanosa, parla di quotazioni non dissimili da quelle che preoccupano il Belpaese, «perché siamo, oggi, a 252 euro: parliamo di costi quadruplicati in un anno».

Qui le ceramiche chiudono, o non riaprono, o si preparano a fermarsi: li com'è la situazione?

«Al momento non mi risultano fermi o chiusure, ma temo ci saranno. Il settore vende mediamente 10 euro al metro quadro, tra gas ed energia se ne spendono 7,50 euro. Secondo me in tanti vendono in perdita».

Inevitabile, in un certo senso, perché il mercato continua a premiarsi.

«Gli ordini continuano ad arriva-



Silvestre Segarra

re: da questo punto di vista non ci sono problemi»

Come vivete questo momento?

«Con grande incertezza: come imprese non abbiamo possibilità di intervenire. La soluzione sarebbe aprire il gasdotto Russia-

Germania, frenare la speculazione e, ovviamente, risolvere il conflitto russo-ucraino»

Si dice che una fase del genere abbia effetti diversi su grandi e piccole aziende.

«Il costo del gas e dell'energia

lo subiamo tutti e incide su tutti. Ovviamente chi ha più margine può affrontare meglio questa situazione. Me si ci si avvicina a quota 400, nessuno è in grado di resistere»

Oltre al caro energia c'è anche il problema delle materie prime...

«Oggi siamo più preoccupati per il gas. Con le materie prime nazionali siamo riusciti a sostituire quelle ucraine ma se questa curva inflazionistica continua a questi livelli non potremo produrre ne noi ne nessun altro»

Il vostro Gruppo, ci risulta, continua comunque ad investire

«Noi andiamo avanti lo stesso. Abbiamo appena ultimato un nuovo impianto per produrre grandi lastre, ma se il gas continua a salire, forse ne sposteremo l'apertura più avanti». (R.C.)



SMALTICERAM
WORLDWIDE PARTNER

SJ 9000
Digital Decoration

CERSAIE

OPEN TO EVOLUTION

Bologna, 26 - 30 settembre 2022

45GRADI



Seguici anche su



CERSAIE
digital

dal 19 settembre
al 7 ottobre 2022

**Salone Internazionale della Ceramica
per l'Architettura e dell'Arredobagno**

*Nuove proposte per la progettazione
evoluta degli spazi architettonici.*

www.cersaie.it



CERSAIE

Bologna - Italy

Promosso da



CONFININDUSTRIA CERAMICA

In collaborazione con



Organizzato da

EdiGer SpA

Con il supporto di



Un Cersaie senza Governo, ma ricco di eventi

Un programma ricchissimo per l'edizione numero 39 della fiera bolognese che aprirà i battenti il 26 settembre: «un appuntamento irrinunciabile»

«In uno scenario internazionale complesso e incerto, Cersaie rappresenta un appuntamento importante e irrinunciabile». A poco meno di un mese dal taglio del nastro, il Presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani fa il punto sull'edizione 2022 della fiera bolognese, che dopo due anni condizionati dalla pandemia si riprende una centralità mai in discussione.

Il 90% degli spazi occupati già a primavera lasciavano già prevedere un'edizione in grande stile, oggi i 15 padiglioni di Bologna-Fiere gremiti da quasi 600 espositori italiani ed internazionali danno l'esatta misura dello spessore di una manifestazione che è insieme vetrina e occasione di incontro e confronto per i tanti player del settore grazie al fitto calendario di iniziative collaterali che innervano un programma di sicuro interesse. Clienti, distributori, progettisti, tecnici saranno i protagonisti della settimana bolognese, insieme ovviamente alle aziende che fanno di Cersaie, da sempre, il punto di riferimento per l'industria ceramica, il mondo del design e gli operatori professionali, veicolando un'eccellenza che da del comparto, parole dell'assessore regionale alle attività produttive Vincenzo Colla, «uno dei fiori all'occhiello del sistema manifatturiero italiano».

Alle prese, come noto, con una transizione non priva di com-



FOCUS

Cersaie Upstairs, un nuovo percorso tematico

Collega le Gallerie 21/22 e 25/26 e accoglie gli operatori del contract

Cersaie sale di un piano ed apre nuovi spazi. Tra le novità dell'edizione numero 39 Cersaie Upstairs, un percorso pedonale che unisce i padiglioni storici con quelli di nuova costruzione. Un luogo di incontro caratterizzato dal tema degli elementi che compongono la ceramica: aria, acqua, terra e fuoco. La Galleria 21/22 ospita Archincontract, il format pensato l'architettura e il contract che ospita 6 importanti studi di architettura (Lombardini 22, Pininfarina, One Works, Noa*, Iosa Ghini Associati-IGA, Handel Architects) e un'ambientazione suggestiva dedicata all'aria ed all'acqua. Dopo l'aria e l'acqua, terra e fuoco saranno invece protagonisti dell'allestimento dei 1200 metri quadrati della Galleria 25/26.

pietà ma pronto a reagire con quegli investimenti e quelle innovazioni che gli hanno permes-

so di resistere, fin qua, a quella che tutti gli osservatori definiscono 'la tempesta perfetta'. E a

riproporsi, sulla scorta dei lusinghieri dati registrati a fine 2021, anche attraverso questo Cersaie

che apre il cosiddetto 'anno ceramico' e al quale gli organizzatori guardano con fiducia, complice l'attesa di 'una più ampia partecipazione di visitatori nazionali ed internazionali, alla luce anche del progressivo allentamento delle prescrizioni sanitarie connesse alla fruizione dei trasporti e delle strutture ricettive'.

Il programma della 39ma edizione di Cersaie prevede un ricco calendario, nel segno della qualità informativa e formativa, con ospiti di grande richiamo quali, per restare ai più noti, Mario Botta, Manuel Herz, Giovanni Cappelletti. I convegni e le conferenze stampa istituzionali, gli appuntamenti di 'Costruire Abitare Pensare', il Café della Stampa, i seminari tecnico - divulgativi alla Città della Posa sono solo alcuni degli appuntamenti che confermano Cersaie quale primario momento di incontro e di confronto. Di grande rilievo la campagna di incoming di operatori stranieri e le attività di promozione internazionale in programma, realizzate grazie al sostegno di Agenzia Ice e Ministero degli Affari Esteri: gli invitati sono infatti 110, con un aumento del +40% rispetto ai partecipanti dello scorso anno, provenienti da Francia, Germania, Regno Unito, Svizzera, Austria, Benelux, Area Scandinava, Stati Uniti, Canada, Libano, Israele, Egitto e Area del Golfo. (S.F.)

La scomparsa del patròn di Litokol



Luciano Cottafavi

L'ultimo numero del Dstretto prima della pausa estiva era già uscito, quando in redazione è arrivata la triste notizia della scomparsa di Luciano Cottafavi. Anche se è passato un po' di tempo, noi di Ceramicanda non vogliamo perdere l'occasione di ricordare la figura di un imprenditore che ha attraversato, da protagonista, buona parte della storia del distretto ceramico.

Per ottenere il colore blu di un impasto ceramico è necessario l'impiego dell'ossido di cobalto nella sua formulazione; l'intensità, la luminosità, il tono di blu dipendono dalla quantità del prezioso pigmento utilizzato. Non so quanto cobalto abbia dovuto impiegare sua madre, di certo gli occhi di Luciano erano il frutto di una perfetta combinazione chimica: meravigliosi, espressivi, di un blu intenso che difficilmente si dimenticavano. Era un bell'uomo, Luciano Cottafavi... Garbato, gentile, misurato, mai sopra le righe, e ha lasciato questo mondo venerdì primo luglio, in punta di piedi come ha sempre vissuto. Luciano era un imprenditore illuminato e lungimirante, che portava con sé la gavetta degli inizi quando, ragioniere di

primo pelo, muoveva i primi passi nel settore ceramico ricoprendo il ruolo di commerciale. Solo successivamente si concentrerà sugli adesivi e sigillanti che servono alla posa delle piastrelle di ceramica, vedendo la sua intuizione premiata dal successo. Una scelta intelligente, che lo ha portato fuori dal campo di battaglia del mercato della ceramica, per approdare in quello, meno affollato, della posa: perché impazzire, perché inseguire, quando ce ne possiamo stare comodamente seduti sul muretto ad aspettare che il mercato cominci a chiedere di noi? Quando una superficie ceramica viene venduta, per la sua messa in opera è necessario passare anche da qui, dalla posa. È vero che anche nell'ambito dei sigillanti e adesivi per la posa esisteva, ed esiste tuttora, la concorrenza, ma in questo campo di battaglia ci sono meno eserciti schierati e c'è più spazio per tutti. Passo dopo passo Luciano Cottafavi ha costruito la sua carriera imprenditoriale senza mai bruciare le tappe, senza mai fare il passo più lungo della gamba, complice una saggezza ereditata dalla cultura contadina trasmessagli dalla sua terra, San Martino in Rio. Stiole di San Martino in Rio, per la pre-



Luciano Cottafavi taglia la torta in occasione dei 50 anni di Litokol

cisione, dove Luciano ha sempre abitato. Ora che la sua Litokol si estende a Rubiera su di un'unica via, occupandola quasi per intero, il cerchio della sua carriera si è chiuso come lui aveva desiderato: nel segno della continuità, ora che la figlia Daniela e quattro dirigenti soci, da lui coinvolti nell'azionariato in occasione di una cena di Natale, possono condurre in porto la nave anche senza il suo capita-

no sulla tolda di comando. Grazie a questa sua decisione di rara lungimiranza e altruismo, ora i circa seicento dipendenti del gruppo, con unità produttive e commerciali in Russia, Armenia, India, Cina, Ucraina, e Grecia, hanno un futuro assicurato. Ricordo con piacere il viaggio che feci con lui e i suoi fidati collaboratori in Armenia, in occasione dell'inaugurazione dell'unità produttiva ai piedi del

monte Ararat; rammento volentieri la festa del cinquantesimo di qualche anno fa, e ricordo benissimo l'entusiasmo con il quale Luciano mi comunicò l'ingresso di Litokol in Estima. Ho visto Luciano l'ultima volta lo scorso febbraio, due mesi dopo avrebbe compiuto 80 anni: mi ricevette con la solita cordialità nel suo ufficio posto a piano terra della sede amministrativa e commerciale di Rubiera, parlammo come sempre di tutto, anche dell'intervento chirurgico che di lì a poco avrebbe dovuto subire, e anche in quell'occasione non mancò di suggerirmi, come faceva spesso, un valido ristorante di pesce. Luciano Cottafavi era un assiduo lettore de 'Il Dstretto', che teneva sulla sua scrivania in bella vista, e non perdeva una puntata televisiva di Ceramicanda. Quando sono andato a fargli visita per un ultimo saluto nella camera ardente allestita nella sua casa di Stiole, la moglie mi si è avvicinata e mi ha detto che 'Luciano conservava un foglio nel cassetto del comodino con gli orari di messa in onda della sua trasmissione, e si raccomandava di essere svegliato in tempo per guardare il suo programma'. Fai buon viaggio, amico mio.

(Roberto Caroli)

A luglio è scomparso Luciano Cottafavi, patròn di Litokol: il ricordo del Direttore

«Nuove acquisizioni? Ci stiamo lavorando»



Graziano Verdi

Graziano Verdi, CEO del Gruppo Italcer, punta ad espandere ulteriormente l'hub che fa capo a Mandarin Capital Partners: «in atto – dice – ci sono diverse valutazioni»

Due chiacchiere con Graziano Verdi, CEO del Gruppo Italcer, in coda a questa strana estate che ha visto diverse aziende fermare le produzioni solo per tempi brevissimi, o addirittura non fermarle nemmeno. A marzo, tra extracosti energetici e carenza di materie prime, si paventava lo spegnimento di diversi forni, e invece... «Invece ci sono diverse aziende – spiega Verdi – e tra queste anche quelle del nostro Gruppo, che alla luce del portafoglio ordini hanno deciso di continuare a produrre anche in agosto, durante un'estate che è stata comunque torrida, e non solo per le temperature quanto per i problemi che persistono a livello di costi dell'energia e di approvvigionamento di materie prime. Quanto accadrà da qui a fine anno lo scopriremo, ma se oggi la domanda è alta un diffuso rallentamento sui mercati si nota già»

Inevitabilmente, direi: il gas continua a costare moltissimo... «Questo è e resta un grosso problema, non solo per il settore della ceramica, ma per tutto il sistema industriale italiano. Se passasse davvero la linea, suggerita dalla Germania e che l'Europa sembra avallare, di ridurre del 15% i consumi e del 7% quelli italiani, e se questa riduzione si tradurrà, come sembra, in un taglio lineare la prospettiva di dovere chiudere nei mesi invernali è un rischio concreto»

Il tutto mentre il Gruppo Italcer viaggia a gonfie vele, con performance ragguardevoli in termini di vendite e fatturato...

«I ricavi consolidati nel 2021 hanno superato i 260 milioni di euro con una crescita a pari perimetro di oltre il 30% sul 2019 e 2020: siamo soddisfatti, certo, ma siamo già concentrati sui prossimi, di nume-



ri. Questi, anche se molto positivi, appartengono al passato, mentre è obbligatorio, per realtà come le nostre, fare i conti con il futuro...»

E con la sostenibilità, diventato un asset imprescindibile del fare impresa: di recente Italcer ha pubblicato il bilancio di sostenibilità...

«Abbiamo lavorato duramente non solo per proporci sul mercato in modo sempre più efficace, ma anche per migliorare tutti gli aspetti legati all'ESG e abbiamo ottenuto riconoscimenti importanti, che ci collocano tra le cento aziende italiane più sostenibili, l'Università Cattolica e più di recente il Codacons hanno riconosciuto i nostri sforzi, premiando anche il nostro Gruppo tra le 55 aziende italiane che si sono più impegnate in per la difesa dell'ambiente e la riduzione delle emissioni di CO₂»

Sempre quest'anno avete anche

ricevuto gli 'Abbracci' di San Patrignano, saldando un legame 'speciale' tra il Gruppo e la comunità...

«Nell'ambito delle cose che facciamo per il sociale abbiamo cercato di valutare un progetto che potesse essere utile a sostenere l'impegno della comunità romagnola nei confronti di ragazzi che vivono una situazione difficile. Così, abbiamo pensato di destinare una piccola parte dei nostri risultati a San Patrignano, in modo che potesse essere utile al bene di tutti»

Il Gruppo in questi anni si è sviluppato con una importante crescita organica ma anche con numerose acquisizioni: nel distretto corre voce che siate pronti ad un altro colpo. Nel mirino avreste, stando ai si dice, un'azienda che produce grandi lastre...

«Diciamo che siamo abituati a par-

lare di queste operazioni quando arrivano a conclusione, ma è vero che le grandi lastre sono l'unica tipologia produttiva che ancora manca nell'ambito degli asset produttivi del Gruppo, quindi ovviamente stiamo guardando diversi dossier sul tema e in atto ci sono una serie di valutazioni. Ma è ancora certamente troppo presto per dare l'operazione per fatta, magari l'annuncio ufficiale arriverà tra qualche settimana»

Di annunci, ad altri livelli, ne stiamo ascoltando parecchi oggi, in piena campagna elettorale complice la caduta del Governo Draghi: per chi fa impresa le elezioni incombenti sono una preoccupazione in più?

«Sono una preoccupazione perché se pensiamo a quello che è accaduto vediamo che la classe politica ha giubilato una delle figure più capaci mai espresse dal Paese a livello

di Governo. Ha vinto l'ignoranza, e quando vince l'ignoranza un po' di preoccupazione è inevitabile»

Si va al voto il 25 settembre, il 26 comincia il Cersaie...

«Puntiamo con decisione sul secondo, e presenteremo diverse collezioni con tutti i brand che fanno capo al nostro Gruppo, ovvero Rondine, Equipe Cerámicas, Ava La Fabbrica, Elios, Cedir, Bottega e Devon&Devon, anche considerato che secondo le previsioni i visitatori dovrebbero tornare ai livelli prossimi del 2019. Stiamo lavorando per prepararci al meglio e nel frattempo aspettiamo qualche buona notizia sia sul fronte dell'energia che dalla risoluzione del conflitto ucraino: potrebbero essere segnali di ripartenza importanti non solo per la ceramica, ma per tutto il sistema manifatturiero del nostro Paese e per l'Europa tutta».

(R.D.)

NOTIZIE IN BREVE

NUOVO IMPIANTO DI COGENERAZIONE PER ITALGRANITI



Italgraniti Group ha completato l'installazione di un moderno impianto di cogenerazione ad alto rendimento che ha una potenza nominale di 4.424 kWh. Partendo dal gas naturale come unica fonte energetica, l'impianto permette la produzione combinata di energia elettrica e di energia termica, incrementando enormemente l'efficienza

del combustibile di partenza e tagliando – rispetto alla produzione separata di elettricità e di calore – i costi energetici e le emissioni di CO₂. Già prima dell'insorgere della crisi energetica, Italgraniti Group si è posto, tra gli obiettivi strategici, lo sviluppo sostenibile, rispetto al quale l'autosostentamento energetico risulta cruciale. Già perfettamente funzionante, l'impianto, frutto di

una partnership tecnologica con Sacmi e Cefla, è in grado di fornire energia elettrica 24/7, garantendo da questo punto di vista l'autosostentamento dell'intero stabilimento di San Martino in Rio, in provincia di Reggio Emilia. Ove la produzione di energia eccedesse il fabbisogno interno, il surplus sarà ceduto alla rete di distribuzione nazionale.

'50+2: UNA GRANDE FESTA PER I 50 ANNI DI SMALTICERAM



«Dal 1970 costruiamo questa realtà guardando al futuro, con la consapevolezza che, fino ad oggi, abbiamo fatto grandi cose. Guardiamo avanti con gli stessi valori che da 52 anni ci rendono una grande Azienda: Smalticeram è la nostra famiglia». Nuovamente insieme, presso il quartier generale di Roteglia per festeggiare, con

l'evento '50+2', il mezzo secolo di attività. Celebrazione rinviata, un paio di anni fa, causa pandemia, ma tenutasi alla fine di luglio, con il prevedibile successo che si riserva alle grandi occasioni. Allestimento non privo di suggestioni, con effetti scenici ragguardevoli a fare da cornice ad una kermesse fatta di convivialità, buona cucina e intrattenimento

musicale. A fare gli onori di casa il Direttore Commerciale Carlo Alberto Ovi, che con il suo breve discorso di benvenuto ha voluto ricordare i tanti che hanno contribuito al successo di Smalticeram, oggi tra le realtà più solide nel campo della ricerca, con stabilimenti in Indonesia, Brasile, Spagna, India e Stati Uniti.

Sopra a tutto, c'è Itabici
La scelta sicura per ogni copertura



Da 35 anni sul mercato con un'ampia organizzazione per poter soddisfare al meglio le esigenze dei clienti, compresa la possibilità di usufruire delle agevolazioni relative alla detrazione del 65% e del 50% per la completa ristrutturazione degli immobili.

Da 35 anni costruiamo il Vostro futuro.

Il nuovo bando ISL INAIL per l'anno 2021-2022, una grande opportunità da non perdere!
Con noi non avrai spese di istruttoria!

Chiama subito e chiedi un sopralluogo ed un preventivo gratuito!

BATICISRL - Via Lunga Lunga 21-41014 Solignano di Castelvetro (MO) -

Tel. 059/8677161 - www.baticisrl.it - info@baticisrl.it

Ucraina: le navi salpano di nuovo dai porti, e si dice non trasportino solo grano...

Siamo venuti a conoscenza del fatto che un carico di argilla sia salpato, nei giorni scorsi, dai porti dall'Ucraina in direzione Spagna: notizia confermata dagli operatori, che tuttavia restano cauti. Anche perché, comunque vada, i prezzi sono saliti esponenzialmente rispetto al periodo pre-bellico

Pare, si dice e si mormora, che qualcosa si muova in Ucraina. Le informazioni in nostro possesso raccontano di una nave che è finalmente riuscita a salpare dalla cosiddetta zona di conflitto per fare rotta verso la Spagna. Il carico? Argilla, stando sempre alle indiscrezioni raccolte, che hanno trovato conferma negli operatori che abbiamo interpellato, che ci hanno spiegato come almeno uno dei tanti operatori in loco, e in particolare la Vesco – un colosso, che esporta in 25 diversi paesi – sia riuscita ad attivare i collegamenti ferroviari tra i suoi depositi posti nella zona del paese più prossima alla Polonia, e quindi più lontana dalle zone più ‘calde’, ai porti, dai quali qualcosa, evidentemente, salpa. Ma a costi, par di capire, ai limiti del proibitivo, che i nostri interlocutori ‘sul campo’ attestano oltre i 200 euro a tonnellata tra materiale («di ottima qualità», pare) e trasporto su Ravenna. A voler fare sintesi, si può dire, e scrivere, che ‘qualcosa si muove’, ma siamo lontanissimi, ovviamente, dalle dinamiche pre-conflitto. A maggio, raccontando dei tecnici della ceramica sparsi ai quattro angoli del globo alla ricerca di materiali con i quali sostituire l’argilla ucraina aveva parlato di ‘risiko’, raccontando i sondaggi (e gli esiti degli stessi) presso fornitori tedeschi, ok, ma anche turchi, cinesi, indiani, addirittura in America Latina e Africa, a luglio avevamo fatto presente come il conto non tornasse, nel senso che, scrivemmo, ‘la mancanza di 2,5 milioni di argilla ucraina doveva fermare il distretto, che tuttavia ha continuato a produrre’. Oggi, a più di sei mesi dall’inizio del conflitto, torniamo sul tema, ma registriamo come la situazione attuale, in Ucraina, sia destinata



a restare quella ancora a lungo. Nel senso che non si intravedono, a breve, spiragli in ordine ad una risoluzione del conflitto, anzi. «Il report che ci arrivano dagli operatori ucraini – ci spiegano – vedono le aziende locali arrampicarsi sugli specchi per garantire le continuità aziendali, ma il contesto è lo stesso di due, tre mesi fa, se non peggio. Non c’è nessuna intenzione di ‘mollare’ nei confronti dei russi, considerati invasori e i tempi, che già sono stati lunghi, si allungano: la infrastrutture, quelle ancora in piedi, sono al collasso, il sistema produttivo anche». Il quadro è, o meglio sarebbe questo e, a voler usare una metafora cara a tanti, si è ‘sulla coda della lepre’. Non stabilissimi, insomma, anche se qualcosa, come detto si muove,

vedi le navi che trasportano grano, la prima delle quali è partita un mese fa da Odessa, direzione Istanbul: accanto a queste qualcosa’altro salpa (non tutto perché, spiegano in diversi «abbiamo navi ferme da mesi, dovevano sbloccarle ad agosto, ma non se ne è fatto nulla») ma i prezzi di trasporto, levitati anche a seguito del conflitto, rendono l’Ucraina un distributore parecchio costoso presso il quale ‘fare benzina’. Un’azienda veneta, pare, per far arrivare materiali ferrosi dai porti ucraini ha speso 120 euro la tonnellata, parecchio di più rispetto alle condizioni pre-conflitto: fatte le debite proporzioni è facile immaginare quanto possa costare l’argilla ucraina quando, e se, la guerra dovesse finire. E si spiega anche con previsioni oggi relati-

vamente pessimistiche in ordine ad un ritorno alla normalità come mai la ceramica abbia ormai per buona parte bypassato quella zona guardando altrove, generando comunque, complice domanda più dinamica, rialzi sui costi a prescindere dalla provenienza della fornitura. La Germania, pare, ha già previsto un aumento dei costi di trasporto del 12% a ottobre e del 13% a dicembre, le navi costano una pazzia sia che arrivino dalla Turchia che da altri paesi, e Ravenna ha un fondale che non permette l’approdo di imbarcazioni con portata superiore alle 36mila tonnellate, e ‘muovere’ quantitativi limitati impone ulteriori rialzi, ai quali si aggiungono anche le lunghezze delle tratte di cargo che costano, per fare una proporzione,

10 se arrivano dalla Turchia, ma 20 se arrivano dall’India. Il calo della domanda di materie prime, innescato da una ‘ripresa’ post-ferie che, complice il caro-gas, vedrà molte aziende del distretto ricominciare a produrre con stop and go che si protrarranno per «almeno tre, quattro mesi, e del resto il mercato di oggi non è brillante come quello di qualche settimana fa» non produce fin qua effetti apprezzabili sui prezzi e, comunque finisca, è evidente come a molte aziende tocchi, in un certo senso, reinventarsi. Magari senza contare più sull’Ucraina «perché – spiega al Distretto un altro operatore – anche una volta che le cose dovessero normalizzarsi, molti importatori avranno già consolidato soluzioni alternative». (R.C.)

**ALL
FOR
TILES**

**10.11MAGGIO2023
MODENAFIERE**

allfortiles.it

DETTAGLI, SOLUZIONI, IDEE PER L'INDUSTRIA CERAMICA

Ceramicanda srl - Veglia di Casalgrande (RE) - tel 0536.990323 - redazione@ceramicanda.com

evento a cura di
**CERAMICA
NDA**

PEMO PUMPS 75th ANNIVERSARY 1947 / 2022



PEMO PUMPS
LEADER
DA SEMPRE
NEL SETTORE
CERAMICO



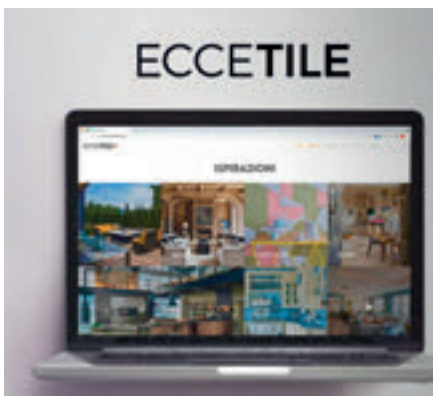
Perissinotto s.p.a.

Via Pascoli 17 - 20055 Vimodrone (MI) - ITALY
Ph +39 02 250731 - Fx +39 02 2500371 - peris@pemo.com - www.pemopumps.com

Ceramicanda, via alla stagione 2022/23

Molte conferme e moltissime novità per il palinsesto stagionale del gruppo editoriale fondato e diretto da Roberto Caroli

Il settembre segna, per convenzione unilaterale ma ormai accettata, l'inizio del cosiddetto 'anno ceramico' e con l'anno ceramico riparte, dopo la pausa estiva, anche la stagione di Ceramicanda. Intesa non solo come trasmissione televisiva che, da quasi trent'anni, ha scelto per prima di raccontare il settore ceramico e spiegarne la progressione, le dinamiche, i successi e le criticità puntando su un registro che ha saputo aggiornarsi di anno in anno, agganciando la propria narrazione alle nuove modalità di comunicazione indotte prima dal web, poi dalla diffusione diffusa dei devices, e infine dalla crescita esponenziale dei social network. Ma intesa come piattaforma comunicativa che oggi spazia in più ambiti, rimanendo fedele ad una cifra stilistica ben riconoscibile ed altrettanto apprezzata ma strizzando l'occhio alle nuove modalità imposte dall'avanzare della tecnologia, dalla necessità di essere 'smart' senza perdere di vista la necessità di 'informare e approfondire'. Eccola, allora, **la stagione 2022/23 di Ceramicanda**, tra un freepress ormai prossimo al numero 300 – traguardo che festeggeremo come merita – e due magazine, tra un TG quotidiano, il **TG Distretto**, e un'app, tra l'appuntamento televisivo settimanale e i canali tematici online, fino all'evento fieristico di **ALLFORTILES**, la due giorni espositiva/culturale presso ModenaFiere di 'incontro e confronto' che il Gruppo fondato da Roberto Caroli ha ideato nel 2017, facendone in pochi anni uno degli appuntamenti centrali dell'anno ceramico. 'Squadra che vince non si cambia', recita un vecchio detto, ma il consolidamento passa necessariamente dalle innovazioni e, nel suo tenere i piedi ben piantati nel terreno che lo ha visto crescere, il Gruppo non smette di guardare avanti, e anche quest'anno le novità non mancheranno. A partire dal TG in onda, ogni giorno alle 12, sulla **nostra app** e visibile anche sul nostro sito **www.ceramicanda.com**, arricchito da rubriche che metteranno sotto la lente di ingrandimento della redazione quanto accade tra le due sponde del Secchia che chiamiamo distretto e non solo. Perché la dimensione del 'cluster' modenese-reggiano che raccontiamo da quasi 30 anni ha varcato da tempo i suoi confini 'fisici' e Ceramicanda si è adeguata, tra reale e virtuale. Abbiamo messo, fuor di metafora, **il gettone nell'iphone** ed eccoci qua, tra rete e carta. In rete con il sito ufficiale e i canali social, forti di una redazione dedicata, con **Eccetile**, ultimo approdo del nostro narrare il distretto e le aziende che lo fanno grande, su carta con i capisaldi de **'Il Distretto'**, *il giornale di tendenza che non*



PALINSESTO/1

ECCETILE

Esstetica e prodotto: l'evoluzione del made in Italy ceramico

ECCETILE vuole rendere omaggio a questo straordinario materiale nelle sue declinazioni più moderne. Mostrerà le superfici ceramiche per la pavimentazione ed il rivestimento delle case, per la pavimentazione dei giardini, per i top da cucina e per il bagno. ECCETILE è evoluzione della ceramica made in Italy, è il portale dedicato alle ispirazioni, alle ultime collezioni, agli ambienti, agli effetti, ai formati, ai materiali, alla posa e alle soluzioni.

PALINSESTO/2

TG DISTRETTO

Anche una nuova rubrica all'interno del nostro quotidiano online

Di nuovo online il nostro Tg quotidiano, visibile sulla nostra app ogni giorno dalle 12. Circa 10 minuti di informazione smart, veloce e anticonvenzionale, che racconta cosa succede qui e altrove, e da quest'anno aggiunge una voce al suo narrare. Quello della 'pancia' del distretto, con interviste esclusive a chi il distretto lo fa, quotidianamente, andandoci a lavorare dentro: non necessariamente alle scrivanie, più spesso dentro i capannoni. O sulle strade.

PALINSESTO/2

ALLFORTILES

La 'nostra' due giorni torna a ModenaFiere: appuntamento a maggio

Ci si vede a maggio, il 10 e l'11, con un programma che riscriverà molto di quello che si è già detto e si dirà da qui ad allora. Con una tavola rotonda che metterà, l'uno di fronte agli altri, i tanti protagonisti del distretto ceramico che Ceramicanda raccoglie attorno a sé, presso i padiglioni della fiera modenese. Momento espositivo e culturale a due passi da distretto, nacque nel 2017 perché c'era bisogno di 'fare spogliatoio'. Cinque anni dopo, ce n'è ancora bisogno...

grava sulle casse dello Stato, e con **Ceramicanda**, il magazine che anziché lasciare, due anni fa, ha raddoppiato, aggiungendo alla rivista **'ALLFORTILES magazine'**, diversificando le tematiche oggetto di analisi a garantire visibilità ancora maggiore alle tante aziende che si seguono e ci sostengono. E restano, queste aziende, il fulcro di una narrazione che, anche grazie al web, va

oltre se stessa, moltiplica opportunità e possibilità, senza tuttavia limitarsi a registrare quando accade, ma piuttosto indagandolo e, in un certo senso, studiandolo, senza venir meno a quel registro che ha premesso al Gruppo fondato e diretto da Roberto Caroli di essere qualcosa di più che il **microfono del distretto**. Dagli imprenditori alle associazioni, dalle imprese alle loro innovazioni, fino al ter-

ritorio e alle sue istanze, non c'è angolo del distretto che Ceramicanda, in questi anni, non abbia esplorato, per raccontarlo e farne oggetto di indagine giornalistica, nel senso più proprio del termine. E ritagliandosi uno spazio di tutto riguardo, tanto seguito quanto imitato, all'interno del quale si informa e si racconta. E all'interno del quale, anche grazie ad ALLFORTILES, si raccolgono

proposte, riflessioni e idee in grado di garantire al distretto ceramico, e a chi quotidianamente ne scrive i successi (e, più raramente, gli insuccessi) quell'occasione di 'incontro e confronto' imprescindibile per un sistema che vuole definirsi non più solo moderno, ma contemporaneo. Perché oggi questo ci serve, ovvero essere il più contemporanei possibile.

(R.D.)



MINERAL

Dal 1988 tradizione e innovazione

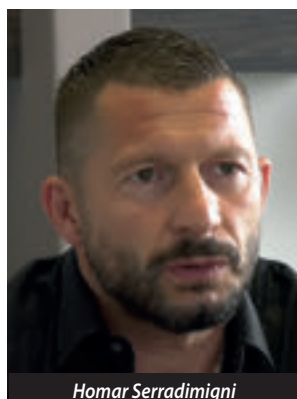
Materie prime per ceramica:
Ricerca e sviluppo
Controllo Qualità
Logistica
Stoccaggio



Mineral s.r.l.

Via Aldo Moro 20, 41043 Formigine (Modena) - Italia - Tel. (+39) 059 578911 - Fax (+39) 059 578991 <http://www.mineral.it> - E-mail: info@mineral.it

«Investire per differenziarsi»: una nuova sede per Surfaces Group

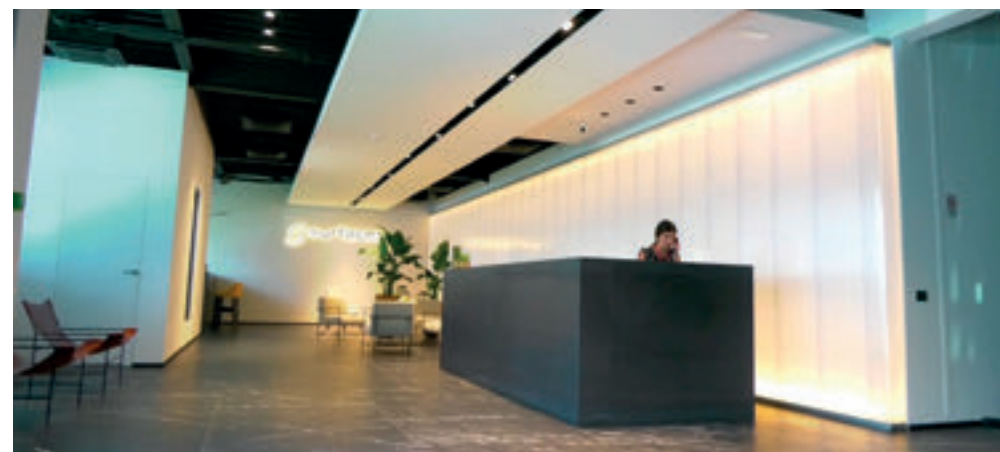


Homar Serradimigni



Simone Sorrentino

Presso la sede di Sassuolo è operativo, ormai da un anno, il polo logistico di Surfaces Goup che, grazie alla sua collocazione strategica, a stretto contatto con i principali partner commerciali italiani, assicura la massima efficienza delle movimentazioni e delle *operations*. Tappa simbolica della crescita del Gruppo, il nuovo quartier generale di Surfaces Group fa ideale sintesi di 15 anni di successi, raccogliendo all'interno di spazi moderni e funzionali le diverse realtà di Surfaces T.A., Adi, Nocoat, Vincent, Luna, International Chips, tutte dedicate ai prodotti ceramici. Un autentico hub tecnologico, la nuova casa di un Gruppo che supera i 200 milioni di fatturato grazie a 900 collaboratori e a cinque divisioni business che servono clienti in settanta diversi paesi del mondo. «L'approdo che volevamo: un'unica sede, dedicata alla ricerca e allo sviluppo delle nostre produzioni studiate per il settore ceramico – spiega **Simone Sorrentino**, Export e Marketing Manager – garantisce il coordinamento e la sinergia tra brand complementari, in grado di integrarsi in un *service* di eccellenza». Azienda giovane e dinamica, nata a metà degli anni Ottanta, flessibile ma ben strutturata, Surfaces Group è il frutto di un'evoluzione che, aggiunge Sorrentino, «ci ha visti, letteralmente, gettare il cuore l'ostacolo. La crescita come fine, la ricerca come mezzo, e soprattutto massima attenzione alle richieste dei clienti: il 'cuore oltre l'ostacolo', dice infatti **Homar Serradimigni**, *Direttore Commerciale Italia e Spagna di Surfaces T.A.*, «è la metafora del percorso che abbiamo fatto, scegliendo anche di investire nei momenti più difficili, consapevoli che differenziarsi e fare della ricerca una filosofia ci avrebbe permesso di raggiungere obiettivi oltremodo ambiziosi». Che non sono, tuttavia, un punto di arrivo, quanto piuttosto la prima tappa di un'ideale 'ripartenza'. Prodotti vincenti hanno scritto pagine importanti della storia di Surfaces Group, la cui ricerca e gamma produttiva spaziano, per quanto attiene alla ceramica, dalla chimica agli abrasivi, fino alle mole e ai dischi da taglio in grado di integrare al meglio le nuove filosofie produttive del 4.0 e del digital printing, «asseccando e assistendo produzioni che replicano e riproducono l'elemento naturale accrescendo la performance tecnica». La nuova sede, in questo senso,



diventa asset imprescindibile: dal punto di vista logistico, ma anche dal punto di vista R&D: «Qui – aggiunge Serradimigni – nascono tutti i nostri progetti, qui il cliente è in grado di capire cosa siamo in grado di fare, qui abbiamo un'area dedicata al testing e un LAB focalizzato sulla formazione tecnica, qui ci sono un Pilot plant e un surface lab oltre ad uno showroom che

sono la nostra 'vetrina', dove chiunque può toccare con mano tutte le nostre realizzazioni, sia in fase di test che di industrializzazione». Ogni investimento, conclude Serradimigni, «è mirato a migliorare il servizio e ad accrescere le potenzialità del gruppo. Il cliente ha bisogno di due condizioni: la qualità che ti permette di fare la prima scelta e un'assistenza al momento del

bisogno: la nostra azienda è in grado di garantire ogni tipo di avviamento e di formare quanti lavoreranno applicando i prodotti della nostra ricerca. In questo modo riusciamo a garantire l'affidabilità e la flessibilità richieste oggi da un settore in continua evoluzione». E alla cui evoluzione Surfaces Group continua a partecipare: come partner e come protagonista. (R.D.)

INTO THE FUTURE
Data flows,
technology remains

BMR
www.bmr.it

G.P.SERVICE
ITALIAN CERAMIC TECHNOLOGY

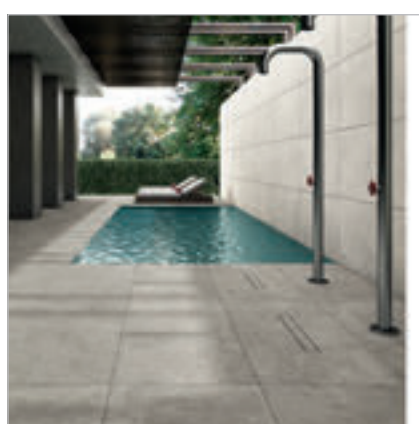
**PERFETTI
MECCANISMI
DI ASSISTENZA**

**MACCHINE,
IMPIANTI
E RICAMBI
PER INDUSTRIE
CERAMICHE**

G.P. Service s.r.l.
via Atene, 17
41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 808876
Fax +39 0536 808877

www.gpserviceitaly.com
info@gpserviceitaly.com

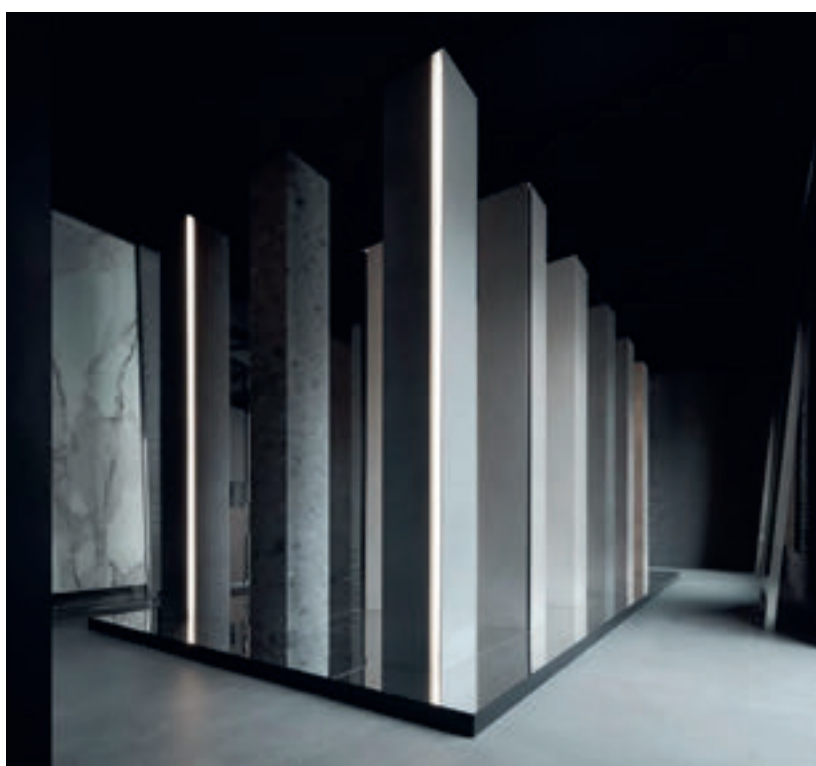
*Inaugurato l'anno
scorso, il nuovo
headquarter
sassolese
fa sintesi di 15 anni
di successi e
aggiunge
un'altra tappa
al percorso di crescita
del Gruppo*



Atlas Concorde e Piero Lissoni presentano “Monoliti”

L'installazione, realizzata con le grandi lastre di Boost World, connette presente e futuro rielaborando in chiave contemporanea le forme archetipiche dell'architettura

Atlas Concorde si racconta attraverso “Monoliti”, l'installazione firmata da Piero Lissoni e realizzata con le grandi lastre del progetto Boost World. Un sistema di superfici effetto cemento, pietra e terra cruda affini per colori, finiture, formati e accomunate da una vocazione alla contemporaneità stilistica internazionale. Cuore dell'allestimento, realizzato presso Atlas Concorde Studio Milano, proprio Boost World, una raccolta di pavimenti in gres porcellanato e rivestimenti coordinati che consente ad architetti e designer di mixare effetti materici, cromie e texture, per soluzioni progettuali coordinate e complete in ogni destinazione d'uso. «Questi ‘Monoliti’ trasportano le forme archetipiche dell'architettura classica nel futuro grazie al gres porcellanato e al realismo grafico e stilistico che contraddistingue lo stile di Atlas Concorde», spiega Efrem Grasselli, Marketing Director di Atlas Concorde. Storia e contemporaneità, presente e futuro: le trame dei diciotto elementi verticali ed equidistanti che compongono l'allestimento tracciano una ideale linea di connessione tra l'essenzialità statuaria della forma primordiale e la possibilità di alterarne la percezione anche grazie ad una prospettiva garantita dal sapiente alternarsi di volumi e colori e dalle configurazioni led poste sulla base



dei singoli monoliti. «Metten-
do anche in evidenza – prosegue
Grasselli – le molteplici soluzioni
garantite da queste grandi lastre
che hanno un'altezza di 278 cen-
timetri e sono state tagliate e ri-
assemblate in modo da esaltare la
cifra estetica di questo sistema di
superfici». Boost Word, nell'inter-
pretazione di Piero Lissoni da un
lato richiama le forme più elemen-

tari dell'architettura, dall'altra ne
racconta il progresso, «facendo
della materia – spiega l'architetto
e designer- l'assoluta protagonista
di un'evoluzione frutto di un'este-
tica dei volumi sempre più pura
e definita da materiali e tecnolo-
gie». Le grandi lastre di Boost
World, in questo senso, si sono
dimostre oltremodo funzionali
a dare concretezza all'intuizione

del designer milanese. «Parliamo
– conclude lo stesso Lissoni – di
superfici molto architettoniche e
versatili. Abbiamo quindi lavora-
to sulla lastra intera cercando di
non tagliarla, almeno in altezza,
per rendere evidenti le sue carat-
teristiche materiche e funzionali».
L'installazione, perfettamente in
linea con il tema (‘Tra spazio e
tempo’) che ha ispirato il Fuoris-

lone, mira anche ad interpretare i
principi di sostenibilità ambienta-
le, che da tempo Atlas Concorde
traduce in scelte concrete lungo
tutta la filiera produttiva attraver-
so la riduzione e il riciclo di scarti,
il minore consumo di materie pri-
me e l'abbattimento dei consumi
energetici, per dare forma al pre-
sente salvaguardando il futuro.
(R.D.)

Sessanta milioni per lo stabilimento di Finale Emilia

Annunciati investimenti destinati a potenziare, da giugno 2023, la produzione di grandi lastre

Un investimento di oltre 60 milioni di euro per realizzare, presso il sito produttivo di Finale Emilia, un nuovo stabilimento per la produzione di grandi lastre in gres porcellanato. Lo annuncia Atlas Concorde, che punta a consolidare, con questa operazione, il proprio ruolo di player di riferimento nel panorama ceramico mondiale. Il nuovo impianto, che prevede l'ampliamento della fabbrica esistente per una superficie aggiuntiva di 35mila metri quadri di estensione, verrà realizzato con le più avanzate tecnologie produttive e raggiungerà i più elevati standard di sostenibilità ambientale del settore, dimostrando l'impegno di Atlas Concorde nel voler contribuire a un futuro a zero emissioni di carbonio. Lo stabilimento, la cui costruzione è già in corso, entrerà in funzione nel giugno 2023 e genererà un aumento



di circa il 60% degli attuali posti di lavoro presso il sito di Finale Emilia. Quest'ultimo investimento si aggiunge ai 160 milioni di euro stanziati da Atlas Concorde

negli ultimi 5 anni per lo sviluppo industriale e logistico e punta a rafforzare il posizionamento dell'azienda nel segmento delle grandi lastre ceramiche. «L'inve-

stimento - ha dichiarato **Maurizio Mazzotti** - CEO di Atlas Concorde - rafforza ulteriormente la nostra produzione di grandi lastre in gres porcellanato e testimonia la

volontà di accompagnare i nostri clienti nel loro processo di crescita in un contesto competitivo dove le lastre ceramiche si affiancano in maniera sempre più importante ai segmenti dei grandi formati in gres porcellanato e dei rivestimenti in ceramica in cui l'azienda continua a consolidare la sua presenza. Dimostra inoltre l'impegno di Atlas Concorde nel voler contribuire a un futuro a zero emissioni di carbonio tramite l'applicazione dei più elevati standard di sostenibilità». La struttura sarà ricoperta da un impianto fotovoltaico in grado di generare fino a 3.850 MWh all'anno con una conseguente riduzione di 2.000 tonnellate di CO₂. Inoltre, opererà garantendo ridottissime concentrazioni di emissioni inquinanti e sarà “Hydrogen Ready”, pronto per la futura introduzione dell'idrogeno nel processo produttivo. (R.D.)



IL COTTO

TecnoGrafica
surface design

Creatori di superfici dal 1992

www.tecnografica.net

30 YEARS 1992



TECNOMOTOSCOPE
macchine e prodotti per la pulizia



OFFERTE SPECIALI SPAZZATRICI INDUSTRIALI

Diverse esigenze, pulizia unica.



DULEVO 52

Spazzatrice uomo a terra
(piccole aree industriali)

m²/h : 2.000

ALIMENTAZIONE



BATTERIA 12V
BENZINA

PISTA
DI PULIZIA



90 cm

CONTENITORE
RIFIUTI



40 lt



DULEVO 75

Spazzatrice uomo a bordo
(medie aree industriali)

m²/h : 6.000

ALIMENTAZIONE



BATTERIA 24V
BENZINA

PISTA
DI PULIZIA



122 cm

CONTENITORE
RIFIUTI



80 lt



DULEVO 120

Spazzatrice uomo a bordo
(grandi aree industriali)

m²/h : 20.500

ALIMENTAZIONE



BATTERIA 48V
DIESEL

PISTA
DI PULIZIA



205 cm

CONTENITORE
RIFIUTI



450 lt



TECNOMOTOSCOPE
macchine e prodotti per la pulizia

Tecnomotoscope, dal 1992, si occupa di **noleggio e assistenza tecnica di macchine per la pulizia per l'ambiente ceramico**. Dalla lavasciuga pavimenti alla spazzatrice per ceramica, fino all'aspiratore industriale per la pulizia dei luoghi di lavoro: Tecnomotoscope si propone come partner a 360° della vs azienda.

Dal 2011 è operativa la divisione delle **SPAZZATRICI STRADALI** che si occupa di noleggio, riparazione e vendita di spazzatrici stradali Dulevo in tutta Italia.

TECNOMOTOSCOPE srl | www.tecnomotoscope.it - info@tecnomotoscope.it

SEDE PRINCIPALE: Via Jmre Nagy, 23/A, 42019 - Scandiano (RE) | **FILIALE ROMAGNA:** Via Morgagni, 64, 48018 - Faenza (RA)

Mercato chiuso: adesso si fa sul serio

Quanto vale il Sassuolo 2022/23? Lo scopriremo solo... giocando

Tre partenze (Chiriches, Scamacca e Raspadori) e sei arrivi (Alvarez, Erlic, Thorstvedt, Pinamonti, Antiste, Laurentiè) per un saldo attivo milionario. E un punto interrogativo, perché il mercato che ha visto il Sassuolo 'chiudere' la propria campagna acquisti allestendo un gruppo che, ad occhio, vale qualcosa di meno di quello che il tecnico toscano allenava l'anno scorso. Impressioni, appunto, che chissà che tipo di riscontro troveranno. Vero che il Sassuolo ha perso i (tanti) gol di Gianluca Scamacca (il centravanti, ceduto al West Ham per 42 milioni tra fisso e bonus) e di Giacomo Raspadori (10 l'anno scorso per l'attaccante bolognese, passato al Napoli per 30 milioni), altrettanto vero che ha 'tappato' le falle con Andrea Pinamonti (13 gol la stagione scorsa ad Empoli, è costato 20 milioni) e con il francese Armand Laurentiè (arriva dal Lorient, in Ligue 1 ha segnato 7 gol la stagione scorsa) me è evidente che il conto non torna, non dal punto di vista matematico almeno. Anche perché il miglior acquisto dei neroverdi è stato Domenico Berardi: il Sassuolo è riuscito a confermarlo, e chi segue il Sassuolo sa bene quanto valga il talentino calabrese per il gioco dei neroverdi, ma Berardi si è infortunato seriamente nel corso della gara contro il Milan e la sua assenza - che si teme lunga - toglie indubbiamente qualcosa al Sassuolo. Che, tra l'altro, a inizio stagione aveva già perso, per infortunio, anche altri due titolari, ovvero Muldur e Traore (7 gol la stagione scorsa per quest'ultimo) e, dopo la chiusura del mercato, consegna a Dionisi un Sassuolo che sulla carta non sarebbe necessariamente più debole di quello dell'anno scorso («siamo una squadra diversa», il refrain di Dionisi in merito) ma ad



LA STAGIONE, FINORA

Cinque partite, sei punti: dodicesimo posto per la banda-Dionisi

Questo il bottino raccolto fin qua dai neroverdi che, dopo tre pari di fila, domenica sfidano l'Udinese

Una vittoria, una sconfitta e tre pareggi, cinque gol subiti e tre realizzati per il Sassuolo di questo primo scorcio di campionato. La classifica, oggi, dice undicesimo posto e suggerisce come il Sassuolo debba ancora lavorare parecchio per registrarsi su equilibri in grado di garantirgli l'incedere che la dirigenza neroverde, e la proprietà, si aspettano. Quello di una stagione tranquilla dal punto di vista della classifica, di un percorso che dia modo ad una squadra che ha scelto ancora una volta di puntare soprattutto su giovani emergenti, facendoli crescere all'interno di un progetto la cui unicità - per il Sassuolo è il decimo anno consecutivo in serie A, e la circostanza non è un dettaglio - non è mai rivendicata a sufficienza. Gli infortuni - soprattutto quello di Berardi - potrebbero complicare i piani del 'nuovo' Sassuolo, cui Dionisi ha cambiato l'assetto passando dal 4-2-3-1 al 4-3-3, ma i conti è meglio aspettare a farli. In fondo, abbiamo appena iniziato, «e anche noi - Dionisi dixit - come tutti siamo ancora in rodaggio».

oggi, finché non recupera gli infortunati, sembra esserlo. Siccome il giudizio lo fanno, però, i risultati, non resta che aspettare di capire quali farà il Sassuolo dentro questo strano campionato che è cominciato a Ferragosto e finisce a giugno con i n mezzo quasi due mesi di

stop per lasciare spazio al Mondiale. E capire se davvero i conti tornano, o se la stagione che doveva consolidare il lavoro di Alessio Dionisi - l'obiettivo era confermare i 50 punti della scorsa stagione - manterrà le promesse o vedrà i neroverdi impegnati a combattere

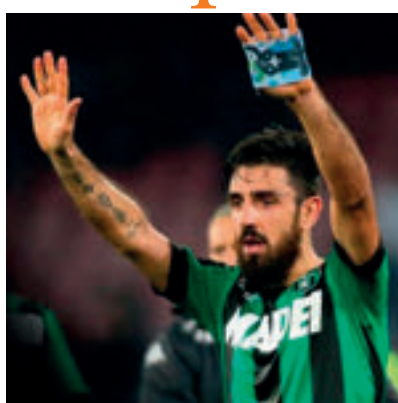
battaglie di retroguardia. Viste le assenze che condizioneranno, almeno per i prossimi due mesi, il gruppo a disposizione del tecnico toscano, non ce ne stupiremmo. Ma il Sassuolo è abituato a sorprendere e, magari, quel che non riusciranno a fare Berardi e Traore,

costretti in infermeria, lo faranno Pinamonti, Laurentiè e gli altri giovani (il norvegese Thorstvedt, classe 1999, arrivando dal Genk, o Alvarez, uruguayano classe 2001 sbarcato in neroverde dal Penarol) che gli uomini mercato neroverdi hanno arruolato alla causa. (S.F.)

La seconda vita di capitan Magnanelli

Dopo 17 anni, il Sassuolo ha cominciato la stagione senza di lui in campo: il centrocampista umbro ha lasciato il calcio giocato ed è entrato nello staff di Dionisi

Del mercato, appena chiuso e caratterizzato da cessioni eccellenti che hanno fruttato plusvalenza da urlo potete leggere sopra, come della conferma di Berardi. Qui, e oggi, non potevamo non dare spazio a Francesco Magnanelli, storico capitano neroverde che ha accompagnato il Sassuolo per 17 stagioni, dalla C2 alla A e che, smessa la maglia numero 4 - ritirata, peraltro - ha scelto di indossarne una blu da tecnico e da quest'anno affianca Alessio Dionisi nello staff. La 'favola', insomma, continua, e se il Magnanelli neroverde non va più in campo, ce n'è comunque un altro che prosegue da dove aveva cominciato 17 anni fa. Arrivò a Sassuolo nell'estate del 2005, il carneade Magnanelli, ed era uno dei due nuovi acquisti della squadra che, guidata da Remondina, salirà in C1.



Aveva 20 anni e, in curriculum, 22 presenze tra i pro, spesi in C2 e in C1 con Gubbio e Sangiovanese. La gara che ha giocato lo scorso maggio contro il Milan è stata la numero 546 di una carriera infinita, legata a doppio filo con quel Sassuolo grifato Mapei di cui Magnanelli è stato



si capitano, ma soprattutto simbolo, complici 520 presenze in 4 diverse serie (e in Europa), 3 promozioni, 4 playoff e una determinazione feroce, accompagnata ad una dedizione alla causa che ne ha fatto uno dei 'figliocci' di Giorgio Squinzi e un punto di riferimento per tutti i tecnici

che ha avuto. Ma i ricordi sfumano, e quel che resta è il totem attorno al quale la tribù neroverde era abituata a raccogliersi e attorno al quale continuerà a riconoscersi, anche se Magnanelli non gioca più. Lo si è visto bene in occasione del 'Magnanelli Day', la kermesse con cui la società

ha voluto salutare il suo capitano ritirando, appunto, ma maglia numero 4 e convocando al Ricci tutti i suoi ex compagni di squadra per un amarcord che non ha lasciato indifferenti i sassolesi, che hanno gremito il 'Ricci' nonostante 40° tributando al capitano il saluto che meritava. (S.F.)

**CERAMICA
NDA**

LA STAGIONE TV 2022-2023

**Trc-Telemodena e Telereggio:
Giovedì - Sabato - Domenica**

Dal venerdì la puntata sarà online su
www.ceramicanda.com e sulla app Ceramicanda

**CERAMICA
NDA**

Rincaro bollette, la soluzione è alla nostra... mortata

Ho comprato una lavatrice.

Un bel vantaggio, economicamente.

In sole due settimane il fornitore dell'energia elettrica introita quello che ho speso per acquistarla...

Stiamo per inaugurare il migliore dei mondi possibili.

La Meloni non può dismettere il simbolo della fiamma del MSI. Andrebbe in crisi di attinenza.

Cosa fa la Gioconda con la veste sgualcita?

Gonna lisa.

Berlusconi fa il programma su misura per i propri elettori: vuoto di scambio.

La chiesa riconosce il Ter-



zo sesso. Sempre meno doloroso del Terzo polo.

Evoluzione. Letta è l'anello mancante tra l'uomo e la sconfitta.

Un'era decadente, la nostra, anche in merito al gusto estetico. Non interessa più il bello; ci si contenta del buon brutto.

TRATTO DALL'AGENZIA ANSA DEL MESE SCORSO:

"Dottoressa presa a bastonate al pronto soccorso di

Mantova. Pretendeva di essere ricoverata in psichiatria, dopo una lite col marito, pur non avendone bisogno e, di fronte al rifiuto da parte della dottoressa del pronto soccorso, l'ha presa a bastonate".

CAPITO? "PUR NON AVENDONE BISOGNO".

Chi non è senza peccati sbagli la prima pietra.

Elezioni. E dovrei scomodarmi per mandare in quel luogo, chiamato im-

propriamente rappresentanza democratica, delle persone il cui primo pensiero è non interrompere la legislatura prima di essersi assicurati il vitalizio pagato indovinate da chi?

Di Maio: "Lo Stato deve pagare l'80% della bolletta dei cittadini", i quali dovranno pagare il 100% della spesa dello Stato.

L'inaffidabilità umana ha raggiunto tali livelli che sto perdendo ogni sfiducia nelle persone.

Obiettivo Non una ti meno.

Pirata della strada travolge pedone e scompare senza prestare soccorso.

Quando si dice un Paese che fa fuggire gli investitori.

Vita eterna? Lo scopriremo solo morendo.

Renzi: "I corrotti vanno puniti, non massacrati". Il massacro è per gli onesti. (Massimo Bassi)



il Dstretto

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI

carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DSTRETTO
via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536822507 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni
Paolo Ruini, Claudio Sorbo,
Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Reggio Emilia al n°1202 in
data 05/12/07

PUBBLICITÀ
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
gilbertorigli.com

STAMPA
I.G.E.P. srl - CREMONA

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com

impronte digitali

di Enrico Bertoni

Quali alternative alla piattaforma dopo che le sue policy sul trattamento dati sono state dichiarate illegittime?

Chiedete a un digital marketer dove si trovava a fine giugno, diciamo tra il 26 e il 27 del mese, e probabilmente vi saprà rispondere con estrema precisione. Risale infatti a quei giorni la notizia che il Garante della Privacy italiano, sulla scia dei colleghi francesi e austriaci, ha dichiarato illegittime le policy sul trattamento dati di Google Analytics.

La notizia ha generato un vero terremoto nel mondo di chi lavora nel digital e nel web, anche se la decisione non è stata un fulmine a ciel sereno: da diverso tempo, tra le varie Autorità europee legate alla privacy e i giganti del web della Silicon Valley – non solo Google, ma anche l'universo Meta – era in corso un braccio di ferro continuo, che aveva già portato a strascichi anche pesanti.



Google Analytics: chi ci garantisce dal Garante?

Questa volta però il colpo è stato di quelli che risuonano forte: Analytics è infatti la piattaforma dominante nel mercato della "data analysis" dei siti web, utilizzata da un numero infinito di aziende, professionisti e agenzie. Piattaforma irrinunciabile per avere informazioni sul traffico dei propri portali e supporto essenziale alle attività di advertising e conversione, Analytics non ha però retto il test con le nuove politiche europee sulla gestione dei dati, che nel caso del popolare tool venivano trasmessi negli Stati Uniti – dove le leggi sulla privacy sono più elastiche – senza una modalità efficace per criptarli in modo sicuro.

Come fare dunque per aggirare il problema e non perdere informazioni vitali per il nostro business, senza rischiare di finire intrappolati in reclami e sanzioni? Esistono diverse alternative a Google Analytics, vediamo alcune.

La prima è anche quella che sta prendendo maggiormente piede in quanto sostanzialmente molto simile ad Analytics: si chiama Matomo, e molti marketer hanno da tempo iniziato a consigliarla alle aziende come alternativa alla piattaforma di Big G. Affidabile e roduta, garantisce sicurezza e risultati. Se invece cerchiamo qualcosa di leggermente più immediato e con costi leggermente inferiori una possibile alternativa è Simple Analytics, che si posiziona – citiamo il

sito stesso – come una piattaforma "privacy-first", ovvero molto improntata alla privacy.

Per utenti leggermente più esperti, molto interessante il tool Fathom Analytics, che fornisce aggiunte molto interessanti a un piano base già valido, con integrazioni come la rimozione dei blocchi pubblicitari. Per chi punta a estrema semplicità d'uso, Plausible Analytics è la piattaforma open source che permette al codice di essere scritto e modificato liberamente. Sempre citando il sito stesso, la promessa è "tutti i dati essenziali, in una pagina, in un minuto".

Infine, per gli affezionati Wordpress, all'interno del pacchetto VIP del popolarissimo tool di web design e CMS troviamo Parsley, piattaforma specializzata nell'identificare performance e provenienza degli utenti che in sostanza può svolgere mansioni molto sovrapponibili ai tool precedenti.

Le alternative – gratuite o a basso costo – al monopolio di Google Analytics sono numerose e valide: se non si ha fin da ora un'idea chiara di quale sia la più adeguata per il nostro business, la soluzione è probabilmente provarne più di una, e scegliere in seguito quella che garantisce risultati affidabili in funzione ai KPI aziendali in termini di profondità dell'analisi, rapidità delle risposte, costo, facilità di comunicazione.

ALL FOR TILES

10.11 MAGGIO 2023
MODENA FIERE

DETTAGLI, SOLUZIONI, IDEE PER L'INDUSTRIA CERAMICA

Ceramicanda srl - Veggia di Casalgrande (RE) - tel 0536.990323 - redazione@ceramicanda.com

allfortiles.it

evento a cura di
CERAMICANDA

L'Almanacco

La nostra selezione
delle principali notizie
degli ultimi **15** giorni

FATTI DAI COMUNI DEL DISTRETTO

il **D**istretto

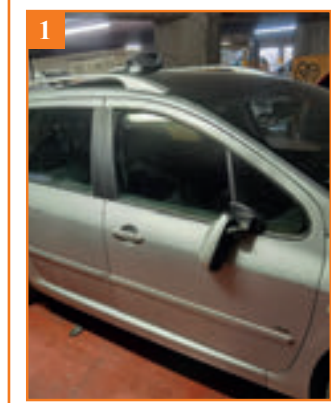
anno 14 numero 291 / 10 Settembre 2022

Vacanze finite. Anche per ladri e vandali...

Il rientro dalle ferie come ritorno alla 'normalità'? In un certo senso sì, almeno a leggere la cronaca di questo primo scorcio di settembre. A rientrare dalle ferie, infatti, non solo noi, ma anche ladri e vandali, le cui imprese punteggiano, con assiduità quantomeno allarmante, il quotidiano delle due sponde del Secchia che chiamiamo 'distretto'

Incubo-vandali: a Sassuolo decine di auto danneggiate

A Sassuolo2, nel parcheggio sotterraneo, ma anche in zona Parco e a Braida. L'ultima tranche di agosto regala a Sassuolo e ai sassolesi diversi episodi di vandalismo nei confronti delle auto in sosta (1). Carrozzerie rigate, cristalli rotti, pneumatici tagliati in diverse zone cittadine con conseguenti allarmi social da parte dei malcapitati proprietari che chiedono ove possibile il potenziamento della videosorveglianza e un presidio più puntuale da parte della Polizia Municipale.

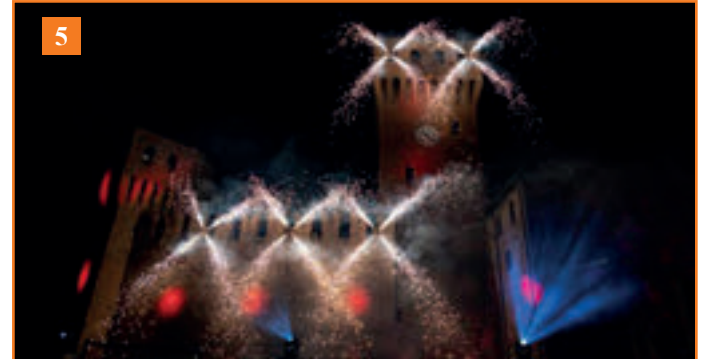


l'incasso, circa 200 euro, poi è scappato in sella ad una moto guidata da un complice. Indagano i Carabinieri (2).

(3). Al conto della refurtiva si aggiungono un defibrillatore e una bicicletta, al disappunto di Morandi un appello: «Se vedete per favore adulti con addosso questa maglia – conclude il presidente di Delta Atletica – per favore contattatemi: pochi nostri atleti la usano in quanto vecchia e comunque se la usano, lo fanno correndo e non passeggiando...».

Aggredisce barista a Sassuolo: arrestato, va ai domiciliari

«Ero ubriaco: chiedo scusa e sono pronto a risarcire». Così il 23enne che ha aggredito una barista ha



A Formigine via la 51ma edizione del 'Settembre'

Dopo il successo dei Ludi Di San Bartolomeo (5), che ha portato in centro oltre 20mila presenze a ridosso del 'Castello', Formigine si prepara ad accogliere la sua manifestazione più importante, cuore delle tradizioni e vetrina per il tessuto produttivo e associativo del territorio. Il "Settembre formiginese", nato come fiera negli anni Settanta, è pronto a celebrare la sua 51esima edizione con un programma variegato che si articolerà per tutto il mese. Tra gli ospiti più attesi Paolo Belli, Giorgio Panariello, Mons. Erio Castellucci, la scrittrice Simonetta Agnello Hornby ed il giornalista Filippo Ceccarelli.



che certamente ha contribuito a far crescere interesse e curiosità anche nella nostra comunità».

Sassuolo si prepara ad accogliere il 'festival filosofia'

Tutto pronto, a Sassuolo, per il 'festival filosofia' (7) che 'occuperà' il centro storico nel fine settimana tra il 16 e il 18 settembre. Giunto alla sua ventiduesima edizione e dedicato, quest'anno, alla 'Giustizia', il festival replica un format ormai consolidato, fatto di lectio magistralis, reading, musica, installazioni, mostre e spettacoli cui si aggiungono appuntamenti dedicati ai più giovani. Il festival è opitato anche da Modena e Carpi: tra gli ospiti più attesi a Sassuolo senza dubbio Chiara Saraceno e Sebastiano Maffettone (venerdì), Stefano Massini (sabato), Donatella Di Cesare ed Enzo Bianchi domenica.

(P.R.-S.F.)

Facile da prevedere, ma non che ci sia da rallegrarsi. Agosto, con lo svuotarsi delle città, ci aveva dato tregua, ma ecco che la cronaca si riprende il suo spazio in questi primi giorni di settembre, in cui non si contano gli episodi che mettono in primo piano le imprese di vandali e ladri. Che, nemmeno volessero 'recuperare' il tempo perduto, non mancano di dar segno di sé con furti, rapine, devastazioni che alzano l'allarme sociale, in una fase, peraltro, in cui ci sarebbe anche altro a cui pensare. Se con settembre torna al lavoro la gente 'normale', del resto, era lecito aspettarsi che al 'lavoro' tornassero anche i malviventi che di tracce, di recente, ne hanno lasciate parecchie. Come da assunto che segue.

Rubano un televisore da un centro commerciale: due denunce a Fiorano

I Carabinieri della Compagnia di Sassuolo, nell'ambito dei quotidiani servizi di controllo del territorio, hanno tratto in arresto due giovani fioranesi. 27 e 25 anni, stavano tentando di fuggire dopo aver asportato un televisore del valore di circa 500 da un supermercato cittadino. Il maltolto è stato restituito al legittimo proprietario e, a seguito di perquisizione personale e domiciliare, il 27enne è stato trovato in possesso di un coltello del tipo "a farfalla" e di alcuni indumenti maschili risultati provenienti di precedente furto perpetrato a Formigine.

Far west a Veggia: rapina (e spari) in tabaccheria

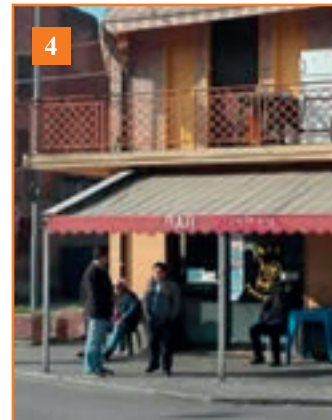
Rapinata la tabaccheria della Veggia di Casalgrande con tanto di sparo in aria. E' successo la settimana scorsa: era quasi l'orario di chiusura, le 19,35, quando un uomo vestito di nero con tanto di casco è entrato nella tabaccheria Corsini gestita da Remo Astrologi insieme alla sorella e minacciando il titolare si è fatto consegnare

Magliette, medaglie, una bici e non solo: saccheggiata la sede della Delta Atletica

«Hanno scassinato una porta, scaraventato tutto alla ricerca di chissà che cosa (di questi tempi le associazioni sportive dilettantistiche hanno solo dei debiti...), rubandoci alcuni oggetti di poco valore, tra i quali una trentina di magliette e tutta la nostra scorta di medaglie, circa 400, che utilizziamo per le gare o per premiare i nostri miniatleti durante gli allenamenti». Con questo post su face book Daniele Morandi, Presidente della Delta Atletica, ha dato notizia del furto subito dalla sua associazione presso la pista di atletica sassolese di piazza Falcone e Borsellino



provato a scusarsi davanti al giudice, che lo ha tuttavia spedito ai domiciliari in attesa del processo già in programma per dicembre. L'accaduto la scorsa settimana a Sassuolo, in uno dei bar vicini alla



stazione (4), dove il giovanotto, originario del Gambia, ha aggredito la barista dopo che lei si era rifiutata di servirgli altri alcolici, dicendogli poi di abbassare il volume della cassa con cui si era seduto al tavolo. Al che lui dapprima l'ha minacciata di morte, quindi colpita alla testa con una bottiglia di vetro. Poi ha rotto con calci e pugni la vetrina del locale.



IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA

CERAMICA NDA
a proposte tecnologiche

ARCHI NEWS 24
a proposte e collezioni settimanali

il Distretto

CERAMICANDA Magazine

ALL FOR TILES & eventi

Andam for...

SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Designed to Perform.

creadigit
INFINITY

Il futuro della decorazione ceramica passa da **Creadigit Infinity**, la nuova stampante digitale dotata di una potenza di calcolo mai vista prima. Grazie a **CoreXpress**, la piattaforma di ultima generazione, le informazioni chiave, utili alla riproduzione dell'immagine sulla superficie ceramica, vengono scambiate ed elaborate in tempo reale con sofisticati processori e una fitta rete di sensori. Più flessibilità, più variabilità con **12 barre** e gestione di testine differenti su ogni singola macchina con **risoluzione fino a 600 dpi**. Verso il massimo livello di performance.

Scopri di più su systemceramics.com

SYSTEM
Ceramics
a coesia company